L'Angelo di Verola

9

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXVII - n. 9 settembre 2012

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita Parrocchiale Verolese

A cura di don Luigi Bracchi

È ormai tempo di ripresa...

Redattori:

Sac. Giuseppe Albini
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 938 02 01 - Fax 030 938 33 56
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi) 3
Calendario liturgico (T. Cervati) 4
L'Anno della Fede (don Carlo) 9

Il Concilio
Il Vento dello Spirito (don Giuseppe) 11
A scuola del Concilio Vaticano II (don S. Mariotti) 13

Vita parrocchiale
Il 70° dell'Oratorio (don Giovanni) 15
Dio non delude (don L. Lussignoli) 17
Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale (P. Sala) 18
Briciole francescane (A. Rossi) 20
Dall'équipe nôtre dame 21
A Milano con Papa Benedetto XVI (MA e CP) 22

Le nostre suore
Programma celebrazioni di ottobre 23
Un'educazione che segna (L. Pari) 24
Dal Far West (Suor Rosangela Filippini) 25
Benvenuta Suor Patrizia (Suor Nazarena) 26
L'asilo in festa 27
Scuola R.U.M. 28

Dall'Oratorio
Estate di fuoco: Passpartù, il primo grest 30
I camposcuola: 1° turno 32
I camposcuola: 2° turno 35
I camposcuola: 3° turno 37

Arte & Cultura
Le poesie di Rosetta (R. Mor) 38
Lo spazio di Massimo (M. Calvi) 39
Rosetta dal dolce sorriso (T. Cervati) 40
Saggezza, umanità, sensibilità, fede... (M. Calvi) 41
Rosetta e l'U.A.V. (S. Monfardini) 42
La scuola ti ricorda (M. Rossini) 43
Poesie per Rosetta (E. Schilirò - M. Capra) 44

Le nostre rubriche
Verola missionaria (P. Sala) 46
Educare all'amore (don F. Checchi) 48
Ridere... piangere... 50

Varie - Cronaca
Alla Croce (LDB) 51
Educazione religiosa del bambino (2) 52
Storie d'altri tempi (G. Pini) 53
Festa della Radio 54
Le Verolìadi 56
Occhio di bue 59
Università Aperta Verolanuova 60
Anagrafe parrocchiale 61
Offerte 62

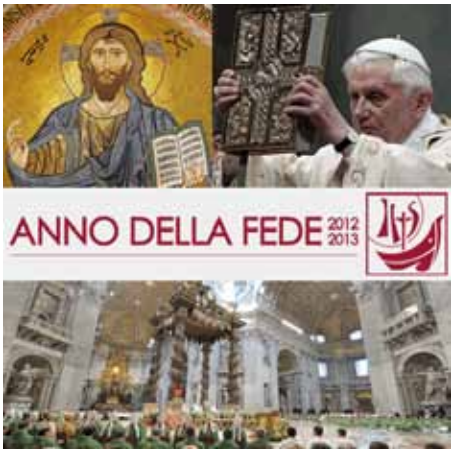
L'anno della fede, della evangelizzazione

In preparazione all'anno della fede, tutti noi cristiani di questa comunità siamo invitati a leggere e meditare attentamente quanto il Papa Benedetto XVI ha scritto nella sua lettera apostolica.

1) L'anno della fede "sarà un'occasione personale per intensificare la celebrazione nella fede e sorgente del nuovo impegno per il Vangelo: la fede che viene proclamata, celebrata e fortificata.
Tutti i cristiani, sacerdoti, diaconi, religiosi e laici, sono invitati a prendere parte consapevolmente, attivamente e fruttuosamente per essere autentici testimoni del Signore".

2) Noi sacerdoti dobbiamo dedicare più attenzione ad approfondire i documenti del Vaticano II e il catechismo della Chiesa cattolica, traendone frutti per tutto il nostro lavoro pastorale (la catechesi, la predicazione, la preparazione ai sacramenti) e forse preparare una serie di omelie sulla fede e su alcuni aspetti particolari come per esempio: "l'incontro con Cristo", "i contenuti fondamentali del credo", "la fede e la Chiesa".

3) Tutti i catechisti nei vari settori potranno attingere per la loro preparazione sempre di più al catechismo della Chiesa cattolica e guidare poi gruppi di ragazzi, giovani e adulti per la lettura e l'approfondimento di questi preziosi strumenti (Vangelo e catechismo della Chiesa cattolica…) al fine di creare piccole comunità di fede e di testimonianza del Signore Gesù.
4) Nella nostra parrocchia c'è da augurarsi un rinnovato impegno nella diffusione e nella distribuzione del catechismo e di altri manuali adatti alle famiglie autentiche chiese domestiche, e luoghi importanti per trasmettere la fede (la benedizione delle case, i Battesimi agli adulti, la Comunione e i Matrimoni.



Tutto questo potrà essere utile per testimoniare e approfondire la dottrina cattolica, nelle nostre case e nelle nostre famiglie, perché ognuno senta forte l'esigenza di conoscere meglio e di trasmettere alle generazioni future la fede di sempre.

5) Cerchiamo poi di promuovere iniziative nella nostra parrocchia, nei luoghi di lavoro, per aiutarci tutti a riscoprire il dono della fede Battesimale, e la responsabilità della sua testimonianza, consapevoli come mai che la vocazione cristiana, è per sua natura, anche vocazione alla missione.

6) In questo tempo noi sacerdoti, le anime consacrate, i gruppi e movimenti ecclesiali siamo sollecitati a impegnarci tutti nella nuova evangelizzazione, con una rinnovata adesione al Signore Gesù, con il dono particolare di ciascuno e nella fedeltà al Papa e alla sua dottrina.

Carissimi, questo per ora come prima indicazione. Noi cristiani ci auguriamo di trovare il modo per condividere quello che abbiamo di più caro: **Cristo Gesù**, Redentore dell'uomo, Re dell'universo, autore e perfezionatore della fede!
Buon Anno **don Luigi**

Settembre 2012

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
		ore 18.30 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 (eccetto la domenica)

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

a) Da sabato 1 settembre riprende la celebrazione della S. Messa vespertina delle 18.30, eccetto il giovedì;

b) In Basilica vengono riprese le celebrazioni delle sante Messe festive delle ore 9.30 e 11.00;

c) In S. Rocco la S. Messa festiva è posticipata alle ore 9.00;
d) Nella chiesa di S. Anna in Breda Libera, la S. Messa festiva è posticipata alle ore 10.00 e riprende la celebrazione della Santa Messa il giovedì alle 20.00.

2 Domenica XXII del Tempo Ordinario *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini»....". (Mc 7, 6-8)
Sante Messe con orario festivo

ore 9.30 In Oratorio: Santa Messa in memoria dei giovani defunti e di tutti i benefattori.
ore 18.15 Vespri

6 Giovedì Primo del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

7 venerdì Primo del Mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore.
Ore 20.00 - Dalle Suore: Adorazione Eucaristica con la Fraternità Francescana "Santa Chiara"
Si porta la S. Comunione agli ammalati

8 sabato **Natività della B.V. Maria - ore 7,00: Santa Messa nella Cappella delle Suore**

9 Domenica **XXIII del Tempo Ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Di ritorno dalla regione di Tiro, passò per Sidone, (...) e gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: «Effatà» cioè: «Apriti!»....". (Mc 7, 31-34)
Sante Messe con orario festivo

ore 9.30 In Oratorio: Santa Messa di apertura delle attività oratoriane 2012-2013
ore 18.15 Vespri

12 mercoledì **Santissimo Nome di Maria**
ore 20.45 in Oratorio: incontro catechisti

13 giovedì ore 20.30 dalle Suore: Lectio Divina

14 venerdì **Esaltazione della Santa Croce**
Ore 18.30 Santa Messa alla Croce di via Circonvallazione

16 Domenica XXIV del Tempo Ordinario *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "...Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. ...". (Mc 8, 34-35)
Sante Messe con orario festivo

B.V. Maria Addolorata
ore 18.15 Vespri

17 lunedì ore 20.30 - in Oratorio: magistero per tutti i catechisti con don Raffaele Maiolini

19 mercoledì ore 16.30 - in Basilica: Confessioni 4ª e 5ª elementare

20 giovedì ore 16.30 - in Basilica: Confessioni 1ª 2ª 3ª media
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30 Dalle Suore: Comincia il corso per i fidanzati

21 venerdì **San Matteo apostolo**

22 sabato ore 20.30 Dalle Suore: Corso per i Fidanzati

23 Domenica XXV del Tempo Ordinario *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: « Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: «Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato»....". (Mc 9, 35-37)

Sante Messe con orario festivo

San Pio da Pietrelcina

In giornata ritiro per il Consiglio Pastorale Parrocchiale aperto a tutti

ore 9.30 Santa Messa con il mandato ai catechisti

ore 18.15 Vespri

27 giovedì **S. Vincenzo de Paoli, patrono delle omonime conferenze per i poveri.**
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30 Dalle Suore: Corso per i Fidanzati

28 venerdì ore 20.30 in Oratorio: Incontro per i genitori dei ragazzi di 3ª media (cresimandi)

29 sabato Ss. Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele. Festa.
Sante Messe con orario feriale
ore 20.30 Dalle Suore: Corso per i Fidanzati

30 Domenica XXVI delTempo Ordinario *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri». Ma Gesù disse: «Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. Chi non è contro di noi è per noi....". (Mc 9, 38-40)

Sante Messe con orario festivo

ore 15.00 In Oratorio: incontro per il 6° anno di ICFR

ore 15.00 Dalle Suore: incontro per il 2° anno di ICFR con mandato

ore 16.00 Suore: Incontro con l'Azione Cattolica Adulti

ore 18.15 Vespri

ore 19.30 In Oratorio: Inizio catechesi adolescenti

Ottobre 2012

1) **Mese Missionario** - La Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli propone di dedicare le domeniche di ottobre all'idea missionaria. La giornata missionaria in senso stretto è sempre la penultima domenica di ottobre. La prima domenica è la giornata di preghiera, la seconda del sacrificio, la terza della vocazione, la quarta dell'offerta e l'ultima del ringraziamento.

2) **Mese del Rosario** - Questo mese propone il pio esercizio del Santo Rosario del quale parlano ampiamente la terza parte della esortazione apostolica "Marialis Cultus" di Papa Paolo VI e il recente documento di Papa Giovanni Paolo II sul santo Rosario. Il Rosario sarà proposto ogni giorno prima delle sante Messe delle ore 9.00 e delle ore 18.30.

È auspicabile che nelle nostre famiglie ritorni questa pia pratica che nel passato, anche recente, costituiva la preghiera per eccellenza.

1 lunedì — **Santa Teresa di Gesù Bambino.**

4 giovedì — **S. Francesco d'Assisi. Patrono d'Italia. Festa. Sante Messe con orario feriale.**
Primo giovedì del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.30 dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30 Dalle Suore: Corso per i Fidanzati

5 venerdì — Primo venerdì del mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore.
Si porta la S. Comunione agli ammalati
Ore 20.00 - Dalle Suore: Adorazione Eucaristica con la Fraternità Francescana "Santa Chiara"

6 sabato — Gita delle Spose e Madri Cristiane al santuario della Madonna delle Grazie in Curtatone
ore 20.30 Dalle Suore: Corso per i Fidanzati

7 Domenica **XXVII del Tempo Ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "… Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. …". (Mc 10, 13-14)
Sante Messe con orario festivo

Beata Vergine Maria del Santo Rosario.

SETTIMANA MARIANA

Inizia la festa per i 180 anni di fondazione delle Suore di Maria Bambina (vedi il programma a pag. 23)

ore 15.00 **Celebrazione per gli anziani e gli ammalati con la possibilità di ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi.**
ore 15.00 Dalle Suore: incontro per i genitori dei ragazzi di 2ª media
ore 18.15 Vespri

8 lunedì **ore 20.30 In Basilica: Centro di Ascolto Comunitario**

11 giovedì ore 20.30 - dalle Suore: Corso per i fidanzati

14 sabato Vigilia della Solennità della Beata Vergine Maria del Santo Rosario.
ore 15.30 Confessioni per gli adulti
ore 18.30 **Festa degli anniversari di Ordinazione sacerdotale e professione religiosa 50° di don Luigi Lussignoli e 25° di don Giambattista Amighetti.**
ore 20.30 Dalle Suore: Corso per i Fidanzati

14 Domenica **XXVIII del Tempo Ordinario** *(IV settimana del salterio)*
Solennità della B.V.Maria del S. Rosario

Dal Vangelo: - "… Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: và, vendi quello che hai e dàllo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni....". (Mc 10, 20-22)
Sante Messe con orario festivo

ore 11.00 S. Messa
ore 16.00 S. Messa solenne seguita dalla processione in onore della Madonna del Rosario
È sospesa la Messa vespertina delle ore 18.30

L'Anno della Fede il "Credo del Popolo di Dio"

Benedetto XVI, domenica 16 ottobre 2011, durante l'omelia della messa per la nuova evangelizzazione, celebrata nella basilica vaticana, ha annunciato di indire l'Anno della fede (11 ottobre 2012-24 novembre 2013) e ne ha illustrato le motivazioni: esso dovrà essere un momento di grazia e di impegno per una sempre più piena conversione a Dio, per rafforzare la nostra fede in Lui e per annunciarlo con gioia all'uomo del nostro tempo.
La lettera apostolica "porta fidei" (11 ottobre 2011) spiega i motivi e i suoi risvolti per la vita della Chiesa. **Perché l'anno della fede?**

Ci sono motivi di ricorrenza di fatti importanti nella storia della Chiesa. Senza dubbio non si può evitare un riferimento al cinquantesimo anniversario dell'apertura del **Concilio Vaticano II**. Ricorre pure il ventennale della pubblicazione del **Catechismo della Chiesa Cattolica**. Gli eventi appena menzionati costituiscono una motivazione storica per riscoprire la nostra fede e adesione all'insegnamento ordinario della Chiesa.

La fede in quanto tale contiene nella sua identità una concezione dinamica: è un cammino. Scrive il Papa: "La porta della fede" che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa, è sempre aperta per noi…. Attraversare quella porta è immettersi in un cammino che dura tutta la vita. "Il riferimento è in atti degli Apostoli (14,27) dove si narra di Paolo e Barnaba, i quali, al termine del viaggio apostolico, riferiranno quanto il Signore aveva fatto e come avesse aperto ai Gentili "le porte della fede".

Occorre soffermarsi a riflettere sulla fede, perché essa è in crisi. Il Papa rivela un diffuso modo di pensare, secondo cui "i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno senza far riferimento alla loro fede e al rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo.

Contro la crisi della fede, prende le mosse dal vangelo: "Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e

la luce sia tenuta nascosta. (…) Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli".

L'anno della fede deve essere un itinerario di formazione e maturazione dei credenti in contesto di crisi della fede. I credenti con il Battesimo hanno varcato "la porta della fede", perciò non possono sottrarsi al processo di crescita, alla fedeltà nei confronti del loro essere sale e luce del mondo.

L'anno della fede "è un invito ad una autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo", perché "nella misura della sua libera disponibilità, i pensieri e gli affetti, la mentalità ed il comportamento dell'uomo vengono lentamente rinnovati e purificati".

Nelle comunità parrocchiali si possono incontrare diversi tipi di credenti. Non mancano credenti che con la vita cercano di vivere nel quotidiano la loro adesione al Vangelo. Ci sono credenti senza fede, che praticano le espressioni tradizionali della religione e sono lontani dallo spirito del Vangelo. Vi sono anche credenti disorientati, che in parte condividono gli insegnamenti della Chiesa e in parte seguono la mentalità del mondo.

Anche nella nostra comunità parrocchiale troviamo queste tipologie di credenti con varie sfumature.

In questo anno la nostra comunità sarà impegnata a porre più attenzione alla celebrazione della messa vista come vertice di una fede cristiana, a curare molto di più la liturgia con la partecipazione attiva, con canti nuovi. L'amministrazione dei sacramenti finalizzata alla fede sarà messa in maggior evidenza. Verrà coinvolto tutto il settore dei catechisti (Iniziazione Cristiana Fanciulli Ragazzi – Adolescenti/giovani).

I vari gruppi ecclesiastici presenti in parrocchia nella realizzazione del loro carisma saranno chiamati a tessere la loro fede nel contesto sociale della comunità, così da superare antagonismi nei gruppi a beneficio dell'intera comunità parrocchiale.

Il ventaglio delle varie iniziative ed attenzioni sarà proposto all'inizio dell'anno pastorale. A noi spetta di accogliere, fin da ora, l'esortazione del Papa: "Giunto ormai al termine della sua vita, l'apostolo Paolo chiede al discepolo Timoteo di "cercare la fede" con la stessa costanza di quando era ragazzo (2Tm. 3,15), sentiamo questo invito rivolto a ciascuno di noi, perché nessuno diventi pigro nella fede".
da "Vita Pastorale"

a cura di Don Carlo

Il Vento dello Spirito al Concilio Vaticano II

Nel cinquantesimo anniversario dell'indizione

Era il 25 gennaio 1959 quando Giovanni XXIII nella Basilica di S. Paolo fuori le mura, durante la liturgia conclusiva per la settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani, all'insaputa di tutti e con grande sorpresa dei suoi più stretti collaboratori della curia romana, annunciò la decisione di convocare il Sinodo per la diocesi di Roma e il Concilio per la Chiesa universale con queste parole: *"Pronunzio innanzi a voi, certo con un poco di commozione, ma insieme con umile risolutezza di proposito, il nome e la proposta della duplice celebrazione: di un Sinodo diocesano per l'Urbe e di un Concilio generale per la Chiesa universale"*. Bastano queste poche parole per comprendere che la "proposta" del Concilio, lanciata dal Papa Buono, trovava le radici in due fattori evidenti. Il primo è lo Spirito Santo! Da come sono andate le cose, dobbiamo ritenere che lo Spirito abbia parlato in modo così chiaro al cuore del Papa di allora, facendogli capire che era giunto il momento che la Chiesa si interrogasse su se stessa; lo spiega anche il fatto che nessuno era al corrente della decisione del Santo Padre di convocare un concilio (solo 2 giorni prima fu avvisato il Segretario di Stato mons. Tardini). Il secondo è la storia, la vita di Angelo Giuseppe Roncalli: Giovanni XXIII. Le sue umili origini contadine (Sotto il Monte - Bg) sono state decisive per ascoltare il sussurro dello Spirito e intuire anche attraverso l'esperienza maturata in varie nazioni come Nunzio Apostolico, che era giunta l'ora di un rinnovamento nell'esperienza del cristiano. È assai significativo che questo Papa eletto come "papa di transizione" data la sua età avanzata, abbia avuto la forza e l'umiltà di proporre e iniziare il Concilio Ecumenico Vaticano II. Lo stesso Spirito ha voluto poi, che fosse

il nuovo Papa Paolo VI, a continuare questa avventura non senza difficoltà e contrasti, ma "rivoluzionaria" per la vita dei cristiani. Il Concilio compie 50 anni dalla sua apertura ufficiale (11 ottobre 1962) e insieme vogliamo ringraziare lo Spirito Santo che ha fatto alla Chiesa il regalo di uomini saggi che hanno inciso nei documenti conciliari indicazioni, riflessioni, decisioni che ancora oggi rimangono da un lato sconosciuti e dall'altro un tesoro da scoprire.
Le date significative del Concilio in ordine di approvazione e non come si trovano nei manuali o nei siti.

25 gennaio 1959:	Giovanni XXIII annuncia il Concilio.
11 ottobre 1962:	Apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II.
3 giugno 1963:	Morte di Giovanni XXIII.
21 giugno 1963:	Viene eletto papa Paolo VI.
4 dicembre 1963:	Costituzione dogmantica ***Sacrosantum Concilium*** (sulla liturgia); decreto ***Inter Mirifica*** (sui mezzi di comunicazione).
21 novembre 1964:	Costituzione dogmatica ***Lumen Gentium*** (sulla Chiesa); decreto ***Unitatis redintegrazio*** (sull'Ecumenismo); decreto ***Orientalium ecclesiarum*** (sulle chiese orientali).
28 ottobre 1965:	decreto ***Cristus Dominus*** (sui vescovi); decreto ***Perfectecaritatis*** (sulla vita religiosa); decreto ***Optatam totius*** (sulla formazione sacerdotale); dichiarazione ***Gravissimun educationis***; dichiarazione ***Nostra aetate*** (sulle religioni non cristiane).
18 novembre 1965:	Costituzione dogmatica ***Dei verbum*** (sulla Parola di Dio); decreto ***Apostolicam actuositatem*** (sull'apostolato dei laici).
7 dicembre 1965:	Costituzione dogmatica ***Gaudium et spes*** (sul mondo); decreto ***Ad gentes*** (sulle missioni); decreto ***Presbiterorum ordinis*** (sul sacerdozio); dichiarazione ***Dignitatis umanae*** (sulla libertà religiosa).

In tutto sono:
- **4 costituzioni dogmatiche.**
- **9 decreti.**
- **3 dichiarazioni.**

don Giuseppe

A scuola del Concilio Vaticano II

Il primo documento che balza alla nostra attenzione è quello riguardante la sacra liturgia.
Perché cominciare da questo argomento?
La risposta potrebbe essere al quanto scontata. Non tutti però riescono a trovare la giusta collocazione di tale documento. Pensandoci attentamente anch'io converrei che tale pronunciamento conciliare fu decisamente appropriato. La sacra liturgia diventa perciò il terreno più pertinente su cui orientare la nostra riflessione.
Vediamo ora in dettaglio la vita liturgica della Chiesa di cui siamo parte. Ogni domenica e ogni giorno, come vogliamo, noi partecipiamo a una liturgia. Vi partecipiamo più o meno coscientemente, più o meno attivamente, più o meno attentamente. Troviamo un celebrante più o meno di nostro gusto, un'assemblea più o meno vivace, degli addetti più o meno preparati a svolgere le proprie mansioni, senza contare l'orario delle celebrazioni, la comodità delle Chiese, la partecipazione più o meno attiva di chi interviene ai sacri riti. Se dopo calcoliamo il tempo meteorologico, la sera o il mattino in cui si celebra, la presenza di alcune persone piuttosto di altre, allora ecco i guai, si vorrebbe essere altrove e non incontrare quegli individui.
Se poi le celebrazioni sono intersecate da richiami a questue pecuniarie, apriti cielo!
Dopo questa panoramica di perplessità uno si chiede, ma dove andiamo a parare? Il sodo del problema è tutto

Giovanni XXIII indice il Concilio Vaticano II.

qui? Questo ci dice che troppe volte noi fermiamo la nostra critica ad alcuni elementi secondari.

Neanche abbiamo sfiorato il nocciolo del problema. Allora sorge urgente un interrogativo: sappiamo chi stiamo celebrando? Sappiamo cosa stiamo facendo nella celebrazione eucaristica? Come si regola il nostro io personale nei confronti di un Dio che si rivela e si comunica e me?
Dobbiamo ricordarci che il centro dell'azione liturgica rimane il "Mistero pasquale" che Cristo ci ha meritato con la sua morte e resurrezione. Allora se questo mistero è così importante chi ci autorizza a tagliare o diminuire le presenze dalle nostre celebrazioni? Ricordiamo tutti i canti che si facevano quando si andava a Messa: quanto posso arrivare in ritardo perché la Messa sia valida ancora? Perché la liturgia sia un'azione della Chiesa deve sempre rendere presente il Cristo, questo è l'unico criterio in quanto Gesù è il culmine e la fonte della Chiesa. Ecco perché è importante la Chiesa come corpo di Cristo, perché in essa e da essa io incontro e ricevo Cristo che è il tesoro e il centro della mia vita cristiana.
Nella liturgia vi è tutto l'agire di Dio in Cristo per lo Spirito Santo, ma è anche partecipazione attiva di colui che partecipa e vive coscientemente il suo legame con Cristo. Educazione liturgica costante e altrettanto attiva partecipazione di colui che vive con Cristo la liturgia.

La vita liturgica per essere reale deve abbracciare ogni attimo e ogni esperienza del singolo fedele. Non è possibile una vita liturgica che si riduca solo a Natale Pasqua. Non si può accettare di vivere liturgie per i battesimi o funerali, aspettiamo che nasca e muoia qualcuno, ma il mistero di Cristo va snocciolato e diluito in ogni giorno dell'anno (quanto insisteva Paolo VI per la celebrazione quotidiana dell'Eucarestia!). Perché non riscoprire il valore di una preghiera quotidiana, dialogo di amore con Gesù; perché non recuperare la messa quotidiana quale linfa per le fatiche ordinarie; perché non recuperare il valore dei sacramenti che diventano le forze per dare energia e coraggio nella vita quotidiana; perché non riprendere con umiltà a nutrirci della parola di Dio meditandola ogni giorno; perché non elevare il nostro cuore al Signore con le pratiche di pietà anche devozionali per mantenere vivo il flusso della grazia di Dio in noi; da non dimenticare infine l'impegno quotidiano ad un'opera di carità concreta che testimoni il nostro convincimento di essere di Cristo e di operare per Cristo sempre.

La cosa bella che notiamo in questo primo documento conciliare è la nostra qualifica di "figli di Dio", che noi siamo chiamati a vivere coscientemente e a manifestare nella diversità dei nostri carismi o impegni. Quanto a dignità siamo tutti uguali, perché tutti discepoli di Cristo quindi tu laico, tu presbitero, tu Vescovo, tu Papa, sei uguale a me perché siamo tutti figli di Dio e quelle funzioni che svolgiamo differenziate servono per edificare l'unica Chiesa di Cristo, l'unico popolo di Dio. Quanto è bello sentire e vivere questa fraternità, anche quando preghiamo il Padre Nostro in cui avvertiamo questa fraternità, uguaglianza e riconosciamo che la diversità dei compiti deve portare all'unità dello stesso corpo di Cristo. Se salta questo valore assoluto viene meno anche il contenuto di certe azioni diversificate e specifiche.

Anche noi perciò siamo chiamati a vivere questa realtà per far si che la liturgia non sia un insieme vuoto di riti ma sia la forza di Cristo che raduna i suoi figli e dà a loro la capacità di vita autentica nell'amore.

Don Sergio

70 anni di Oratorio "I primi 70"

Tanti auguri a te, tanti auguri a te, tanti auguri all'oratorio, tanti auguri a te.

Eh sì! Il prossimo anno il nostro oratorio festeggerà i 70 anni dalla sua costruzione, avvenuta nel 1943.

Che parola carica di affetto: ORATORIO. In tanti, se non tutti, ci siamo andati per il catechismo, per qualche partita al pallone, per prendere le caramelle, per incontrare gli amici, per stare insieme. Sicuramente il suo volto in questi settant'anni è cambiato.

Mille volti si sono alternati "sotto il portico" o in veranda, tutti comunque all'ombra del nostro Angelo che domina dalla cupola della basilica. Inizialmente gli oratori erano piccoli luoghi di culto dove i fedeli si riunivano a pregare (il termine deriva appunto dal latino orare, pregare). Il primo oratorio fu creato da San Filippo Neri intorno al 1550. Sulla scia di Filippo Neri, nacque l'idea di Giovanni Bosco, che può essere considerato il fondatore del concetto moderno di oratorio, inteso non solo come *"casa di preghiera"* ma prima di tutto casa che accoglie, spazio ove incontrarsi, scuola di vita, chiesa che evangelizza, punto d'incrocio tra la casa, la strada e la Chiesa.

Nel 2000, parlando agli operatori pastorali, il beato Giovanni Paolo II disse: *"Investite valide energie pastorali a favore della gioventù, promuovendo luoghi di aggregazione dove i giovani possano sviluppare, in un clima gioioso, i valori autentici della vita umana e cristiana".*

La grande folla alla posa della prima pietra del nuovo Oratorio, nel 1942.

1990. Il campo dell'oratorio "In erba"... ma durò poco.

E ai giovani di Roma, riuniti nel 2000 in Piazza San Pietro per la XV GMG, lo stesso pontefice ha detto espressamente: *"Rilanciate gli oratori, adeguandoli alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada, con particolare attenzione a chi è emarginato e attraversa momenti di disagio..."*.

Oggi sono oltre 6000 gli oratori in Italia, promossi da parrocchie, associazioni, congregazioni religiose...

L'oratorio è uno dei pochi, forse ultimi luoghi in cui i giovani possono intrecciare relazioni, compagnie, amicizie, ricevendo una solida educazione ai valori della convivenza, della condivisione, del rispetto dell'altro specie se diverso da te, oltre che nell'approfondire il senso della propria vita secondo un orientamento cristiano ed evangelico.

Oggi certamente ci sono molte proposte e iniziative, ma l'oratorio desidera continuare ad essere una casa che accoglie, una scuola di vita, luogo di riferimento per bambini, ragazzi, adolescenti e occasione di coinvolgimento degli adulti che si mettono a servizio della loro crescita.

Celebrare i 70 anni del nostro oratorio significa:

- fare memoria della nostra storia, delle nostre radici per ricordare il bello che ci è stato donato. Come diceva il filosofo Bernardo di Chartres *"Siamo come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti"*. Questo essere portati in alto ci aiuti a scegliere con lungimiranza, con passione per il bene dei nostri ragazzi.
- Aiuta a ricordare il bene donato da tante persone della nostra comunità che hanno regalato tempo, passione, energia. Il bene generi altro bene.
- Rivela il desiderio dei nostri padri di creare un luogo dove i ragazzi possano incontrarsi, conoscere Gesù, divertirsi e crescere insieme.

Mi auguro con tutto il cuore che questo anniversario così importante doni alla comunità educativa e a tutti noi un rinnovato amore per l'oratorio. Concludo questo breve intervento con una preghiera del beato Tommaso Moro: *"Signore dammi la forza di cambiare le cose che posso modificare e la pazienza di accettare quelle che non posso cambiare e la saggezza per distinguere la differenza tra le une e le altre. Dammi Signore, un'anima che abbia occhi per la bellezza e la purezza, che non si lasci impaurire dal peccato e che sappia raddrizzare le situazioni. Dammi un'anima che non conosca noie, fastidi, mormorazioni, sospiri, lamenti. Non permettere che mi preoccupi eccessivamente di quella cosa invadente che chiamo 'io'. Dammi il dono di saper ridere di una facezia, di saper cavare qualche gioia dalla vita e anche di farne partecipi gli altri. Signore dammi il dono dell'umorismo"*.

don Giovanni

1962 – 2012: Prete da cinquant'anni

*Don **Luigi Lussignoli**, ha festeggialo lo scorso giugno, il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. I primi quindici anni del suo ministero li ha trascorsi al servizio della comunità parrocchiale Verolese, lasciando una traccia profonda e indimenticabile. Don Luigi sarà con noi il prossimo 14 ottobre per celebrare il suo sacerdozio e con lui festeggerà il 25° di ordinazione sacerdotale anche il nostro concittadino **don Giambattista Amighetti**. Dei due "nostri" sacerdoti, parleremo nel prossimo numero ma, nel frattempo, desideriamo pubblicare una bella "Briciola di Bontà" di don Luigi Lussignoli, che ben riassume i suoi sentimenti per questi 50 anni di sacerdozio.*

DIO NON DELUDE - IL CENTUPLO

Pietro disse a Gesù:
"Per te abbiamo lasciato tutto;
ma Tu che cosa ci dai?"

Gesù gli rispose:
"Il centuplo qui in terra
e poi la vita eterna".

Ai collaboratori parrocchiali
dicevo: "Prestatevi volentieri.
Dio non delude".

È vero! Dio è grande.
L'ho constatato e ancora
lo vado esperimentando.

Non ho fatto famiglia;
ma quante case sono a me aperte
e mi vanno ospitando!

Non ho generato figli nella carne
ma quanti ragazzi e giovani
ho aiutato a conformarsi a Cristo!

Non ho una sposa;
ma pochi conoscono
il cuore di donna come il prete.

Non esercito la professione;
ma la generosità dei fedeli
non mi lascia mancare nulla.

È arrivata la malattia,
ho rinunciato alla parrocchia;
ma è bello pregare e confessare.

Per me è giunto il tempo
di fermarmi e di tacere;
ma il Signore ha Parole di Vita.

Dal letto dell'ospedale guardo
il Crocifisso appeso alla parete:
mi insegna a stare in croce;

se mi chiamasse nell'eternità
sarei pronto a dirgli: "Eccomi!"
come nell'Ordinazione.

E spero nella sua promessa:
"Sei stato fedele nel poco,
entra nella mia gioia".

«Signore, tu non deludi:
dai il centuplo già in terra
e poi la vita eterna».

Da Briciole di bontà – Don Luigi Lussignoli.

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Convocazione del 6 giugno 2012, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1) **Revisione dell'anno Pastorale 2011/2012.**
2) **Proposte e indicazioni per il prossimo 2012/2013.**
3) **Varie ed eventuali**

Dopo la preghiera iniziale, apre la seduta il Presidente mons. Luigi Bracchi, che esprime la sua riconoscenza al Signore ed ai componenti del Consiglio per quanto è stato realizzato durante questo anno Pastorale, ed alle Reverende Suore per la cortese ospitalità.
Viene quindi consegnato ai presenti un questionario intitolato "Piccolo schema di Revisione per il C.P.P. con i seguenti quesiti:

1. In questi primi anni di servizio nel C.P.P.: che esperienza hai fatto? (buona, stimolante. Insignificante)
2. Come è andato il cammino delle varie Commissioni: liturgia, catechesi, caritas, famiglie.
3. Come vedo l'Oratorio, con la Missione Giovani, il progetto educativo, le varie attività?
4. Una comunità si fonda: sulla Parola di Dio, sulla liturgia, nella carità. Come giudichi questi tre ambiti nella nostra Parrocchia?
5. L'anno prossimo è proposto dal Santo Padre l'anno della fede e dell'evangelizzazione. Io ho qualche proposta al riguardo?
6. Il cammino verso le unità pastorali. A proposito ho qualche iniziativa da mettere in cantiere per preparare le nostre tre Parrocchie?

L'intervento dei presenti in merito al punto 1, si esprime in modo positivo. È stata una esperienza buona e stimolante, vissuta molto bene anche come esperienza di gruppo, con partecipazione costante e attiva. Molto apprezzato anche l'atteggiamento del parroco, che ha lasciato molto spazio alle decisioni del Consiglio. Soprattutto i giovani che hanno assunto per la prima volta l'incarico, si sono dichiarati molto soddisfatti e appagati, essendosi sentiti come ingranaggi attivi della comunità.

Sul secondo punto in cui viene chiesto come sia andato il cammino delle varie Commissioni: liturgia, catechesi, carità e famiglia, vengono espressi i seguenti pareri:
la Commissione famiglia, organizzatrice della bella e riuscita festa degli anniversari di matrimonio, è impegnata a fare da tramite tra famiglie in difficoltà, il "Gruppo Famiglia", il "Gruppo Equipe di Notre Dame" ed i sacerdoti. Molto positive le pubblicazioni sul bollettino degli articoli di Don Sergio sull'educazione della famiglia e di Don Francesco Checchi sul matrimonio.
Per quanto riguarda la "Liturgia", la commissione ha tenuto diversi incontri che a volte si sono dimostrati difficoltosi perché senza la guida attiva di un sacerdote e per gli scarsi collegamenti con i programmi. Viene quindi sollecitato un calendario che preveda le celebrazioni particolari di tutto l'anno. Comunque è stato forte l'impegno per le particolari celebrazioni di quest'anno.
Commissione Catechesi: impegno e lavoro intenso e positivo soprattutto per quanto riguarda l'evento "Missio-

ni", ora la sfida sta nel come raffrontarci con i giovani.

Positivo anche il lavoro della Commissione "Carità", soprattutto per essere riusciti a strutturare ed attivare il "Microcredito" con il coinvolgimento anche di altre Parrocchie, che già sta dando dei risultati.
I problemi comunque sono tantissimi, anche in considerazione dei tempi difficili che stiamo attraversando, soprattutto per quanto riguarda il lavoro.

Al punto 3, "come vedi l'Oratorio ecc… Sulla Missione Giovani si è già riferito con il parere della Commissione Catechesi: una bella esperienza, studiare però come farla fruttificare. L'I.C.F.R. viene definita "idea grandiosa" perché oltre ad educare i piccoli, contribuisce alla formazione della famiglia.
Alcuni degli interessati però ritengono troppi gli incontri in considerazione del tempo limitato degli adulti ed indispensabile una più approfondita preparazione per gli animatori.
Bisognerebbe riuscire a responsabilizzare i genitori coinvolti, convincendoli che la partecipazione agli incontri non è un obbligo ma una necessità per la maturazione nella fede della famiglia.

Il parere sul punto 4, è abbastanza positivo. La Parola di Dio oltre che nelle celebrazioni trova spazio nei centri d'Ascolto, sul Bollettino, nella catechesi alla radio. Andrebbe incoraggiata la lettura della Bibbia nelle famiglie.
Anche la partecipazione alle funzioni con la preghiera ed il canto, nella nostra comunità, è un po' carente. Nella carità sono attivi molti gruppi di volontariato, molto efficace la "San Vincenzo", e la risposta positiva di molti parrocchiani quando vengono presentate particolari richieste di aiuto.

Per quanto riguarda il punto 5, il parroco puntualizza che ci sarebbe uno sforzo da fare: rivedere alla luce della evangelizzazione tutto quello che facciamo.
Un impegno positivo per quest'anno è preparare un buon programma per dimostrare la riconoscenza della comunità alle Suore di Maria Bambina, che sono presenti in Verolanuova da 150 anni, occupandosi di ammalati, orfani, fanciulle e bambini.
La seconda settimana di ottobre, dal 7 al 14, sarà ricca di avvenimenti. Il programma verrà pubblicato sul Bollettino di settembre.
Un altro suggerimento è di dedicare una settimana anche alla riscoperta della nostra concittadina Beata Paola Gambara.

Punto 6, il cammino verso le "Unità Pastorali"; suggerimenti:
comporre un unico coro per gli avvenimenti più importanti;
organizzare un pellegrinaggio a Roma con le tre Parrocchie, ed altre proposte che verranno valutate.

Per le varie interviene don Giovanni per informare che dal seminario verrà organizzata una attività vocazionale per la Bassa Bresciana per i ragazzi, con incontri dal venerdì pomeriggio al sabato dopo colazione, presso la casa Tabor della Breda Libera.

Il sig. Sergio Amighetti propone di studiare un programma per valorizzare i beni artistici della nostra parrocchia e portarli, con forme invitanti, alla conoscenza anche dei forestieri.

Don Luigi comunica che presto avranno inizio i lavori di restauro della Disciplina. Meraviglioso l'affresco che è stato recentemente portato alla luce.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 22,30.

la segretaria **Pasqua Sala**

Ritorna l'adorazione eucaristica

Da venerdì 7 settembre presso la chiesa delle reverende suore ritornerà il tradizionale appuntamento mensile con l'adorazione eucaristica. Un'occasione importante di preghiera personale e comunitaria alla quale tutti siamo invitati a partecipare. Ogni primo venerdì del mese dalle ore 20:30 alle ore 22:00 si vivrà un momento di adorazione e preghiera a Gesù Eucaristia. Desideriamo proporre questo impegno a tutta la comunità parrocchiale.

Cosa è l'adorazione

È l'atto più alto di una creatura umana nei confronti del suo Creatore, mettersi ai suoi piedi in atteggiamento di filiale ascolto e di lode, reverenza e accoglienza di tutto quanto proviene da Lui, nella consapevolezza che solo Lui basta e solo Lui conta. Chi adora pone al centro della sua attenzione e del suo cuore il Dio altissimo e creatore e Salvatore di tutto l'universo. L'adorazione Eucaristica è un tempo trascorso in preghiera davanti al Sacramento dell'Eucaristia esposto solennemente. Si può pregare in vari modi, ma il modo migliore è una preghiera di silenziosa meditazione, sul mistero dell'Amore con cui Gesù ci ha amato, tanto da dare la sua vita ed il suo Sangue per noi. Adorare è lasciarsi amare da Dio per imparare ad amare gli altri… Adorare è entrare nell'esperienza del Paradiso, per essere più concreti nella storia. "Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. Quando fu giorno chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici". Lc 6:12-13

10 ragioni per adorare

Perché solo Dio è degno di ricevere tutta la nostra lode e la nostra adorazione per sempre.
Per dire grazie a Dio per tutto ciò che ci ha donato da prima che esistessimo.
Per entrare nel segreto dell'amore di Dio, che ci si svela quando siamo davanti a lui.
Per intercedere per tutta l'umanità.
Per trovare riposo e lasciarci ristorare da Dio.
Per chiedere perdono per i nostri peccati e per quelli del mondo intero.
Per pregare per la pace e la giustizia nel mondo e l'unità tra tutti i Cristiani.
Per chiedere il dono dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo in tutte le nazioni.
Per pregare per i nostri nemici e per avere la forza di perdonarli.
Per guarire da ogni nostra malattia, fisica e spirituale e avere la forza per resistere al male.

Pace e bene
Fraternità Santa Chiara

Raduno Internazionale

Dal 21 al 26 luglio abbiamo avuto l'opportunità di partecipare al XI raduno internazionale dell'Equipe Notre Dame, movimento di cui facciamo parte da diversi anni.
Questo raduno si è tenuto per la prima volta fuori dall'Europa, nella capitale del Brasile a Brasilia. Coppie provenienti da tutto il mondo unite da un comune spirito di equipe, hanno condiviso l'amicizia, la vita, la preghiera, capaci di ascoltarsi e capirsi al di là di ogni difficoltà linguistica, tutto questo in una esperienza esaltante che ha acceso i nostri cuori e ci ha riempito di energia.
Il tema di questo incontro è stato "osare il Vangelo", che significa rimanere nella Parola e nell'amore di Cristo, che si rivela a noi nel volto degli uomini e delle donne del nostro tempo.
Il logo scelto raffigurava una coppia di coniugi che si tiene per mano a bordo di una piccola barca a simboleggiare l'esperienza della spiritualità coniugale. Il movimento infatti aiuta le coppie cristiane a prendere coscienza della grandezza della loro vocazione, a vivere con fede e gioia il sacramento del matrimonio. Eravamo in circa ottomila, tra coppie, sacerdoti e giovani che hanno aiutato nell'organizzazione.
Il raduno è iniziato con una festa di accoglienza tipica brasiliana e la cerimonia di apertura, con la presentazione di tutti i paesi dove le equipe sono presenti, con le loro bandiere e costumi, e la lettura del messaggio inviato da Benedetto XVI ai partecipanti.
Il filo conduttore era "La parabola del Buon Samaritano", letta ogni giorno, sottolineando una frase particolare che veniva approfondita nelle relazioni, nelle testimonianze di coppia e nei gruppi misti. Sono tanti gli insegnamenti di questo brano ancora molto attuale. Gesù ci insegna chi è il prossimo dicendo «Va' anche tu fa lo stesso», ognuno di noi deve scoprire cosa fare con il dono dello Spirito.
Nel matrimonio siamo chiamati ad essere buoni samaritani, prendendoci cura l'uno dell'altro, passando da compatibili ad essere compassionevoli. Se non faccio gesti d'amore verso il prossimo più vicino, come potremo fare gesti d'amore verso Dio?
Incoraggiamo i nostri figli a rischiare per l'amore e amiamoli anche se fanno scelte diverse dalle nostre, non possono imparare il servizio se non ci vedono servire.
La nostra missione è aiutare le persone che sono in difficoltà, prendendoci cura dei poveri e dei fratelli che soffrono.
Dove non c'è amore, portiamo amore senza limiti di legge.
Queste sono alcune frasi ascoltate e meditate che ci hanno fatto riflettere: pensavamo di avere la fede, ma Dio ci chiede di fare un passo avanti.
È stato bello essere presenti a questo evento, abbiamo respirato il senso della festa e sperimentato una chiesa viva e universale. Abbiamo ancora tanti motivi per avere fiducia e speranza nella famiglia che sta attraversando non poche difficoltà, per questo abbiamo pregato in quei giorni uniti a tante coppie del mondo.

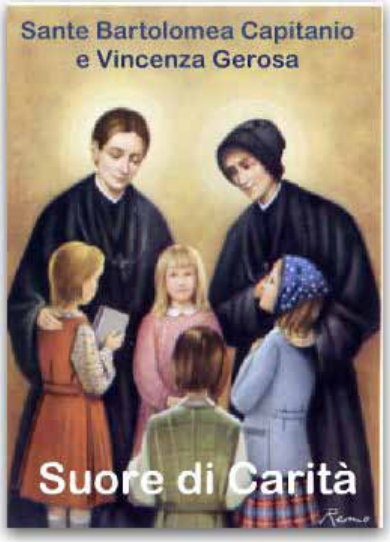
Mario Azzini e Caterina Pini

giornata **delle famiglie**

A Milano con Papa Benedetto

In questa estate 2012 abbiamo vissuto due momenti significativi per la nostra vita di coppia e di famiglia, che vogliamo condividere.
Il 3 giugno abbiamo partecipato alla messa con la presenza di Benedetto XVI a Milano a conclusione del VII incontro mondiale delle famiglie.
Ci siamo uniti ad un gruppo di famiglie della parrocchia di Pontevico, siamo partiti alle ore 4,00 del mattino per arrivare il più vicino possibile con il pullman all'ex aeroporto di Bresso, dove era allestito il palco per la celebrazione. Abbiamo atteso alcune ore in compagnia di tante famiglie con i loro figli, anche piccoli, provenienti da tutto il mondo. Verso le ore 10,00 in un clima di grande festa abbiamo accolto il Papa. È durato 20 minuti il tragitto della papamobile tra i fedeli, mentre la scuola cantorum cantava il "Tu es Petrus".
L'emozione è stata tanta, le lacrime sono scese sui nostri volti, anche se non era la prima volta che incontravamo Benedetto XVI. Dopo il saluto dell'Arcivescovo di Milano Cardinale Angelo Scola è iniziata la celebrazione con grande raccoglimento, i canti si alternavano in tutte le lingue affinché nessuno si sentisse escluso.
Nelle parole espresse dal Papa nell'omelia abbiamo percepito una profonda e affettuosa paternità verso la famiglia e verso tutte le famiglie, ha sottolineato il grande valore del lavoro e della festa (tema dell'incontro mondiale), invitandoci a viverne il senso profondo, educandoci a credere all'Amore autentico che viene da Dio. Si è rivolto ai coniugi con queste parole «Nel matrimonio vi donate la vita intera sperimentando il dare e il ricevere, siete chiamati a realizzarvi e a valorizzarvi reciprocamente, coltivate il dialogo, accettate i difetti e le debolezze dell'altro, superate le incomprensioni con pazienza e rispetto».
Al termine di questa Eucarestia il Papa ha annunciato la prossima festa mondiale delle famiglie che si terrà nel 2015 a Filadelfia negli Stati Uniti.
È stata una domenica molto intensa che resterà nei nostri cuori, una ricchezza che porteremo dentro da far fruttare. Tanti motivi di riflessione, tanti motivi di speranza per la famiglia e la chiesa.

Mario Azzini
e Caterina Pini



Programma
delle celebrazioni per il 180° anniversario di fondazione dell'Istituto delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa

Cari lettori, come anticipato nei precedenti numeri dell'Angelo di Verola, ci siamo… quasi! Nel prossimo mese di ottobre celebreremo il 180° anniversario di fondazione dell'Istituto delle Suore di Maria Bambina. Pubblichiamo di seguito il calendario degli appuntamenti ai quali siamo chiamati a partecipare tutti, con gioia e gratitudine per questo dono così prezioso per la nostra comunità.

DOMENICA 7 OTTOBRE:
Sante messe con orario festivo. Alle celebrazioni delle 9.30 e delle 11.00, in Basilica sarà presente Sr Franca Maria per un breve pensiero dedicato alla sua esperienza all'interno dell'Istituto delle suore di Maria Bambina.

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE:
ore 10.00 in Basilica, preghiera per gli alunni delle scuole dell'infanzia di Verolanuova; ore 20.30 in Basilica, Suor Agnese Quadrio e il Gruppo Canto della Carità presentano la figura di Santa Bartolomea Capitanio.

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE:
ore 15.00: Santa messa per anziani e ammalati presso il salone della Casa Albergo per Anziani.

VENERDÌ 12 OTTOBRE:
ore 20.30 in Basilica, Adorazione Eucaristica con inserimento di riflessioni ispirate dalle Sante Bartolomea e Vincenza.

SABATO 13 OTTOBRE:
ore 18.30 S. Messa di ringraziamento per il sacerdozio e la vita consacrata; ore 21.00 in Basilica concerto d'organo del M° Fausto Caporali.

DOMENICA 14 OTTOBRE:
Sante messe con orario festivo; ore 12.30 presso la casa di via Dante pranzo per sacerdoti, religiosi e religiose nativi di Verolanuova o che hanno prestato il proprio servizio presso la nostra comunità; ore 16.00 Santa Messa solenne con processione mariana.

un prezioso impegno

Un'educazione che segna

È una domenica mattina. Mi sto recando alla Messa in una località turistica. Il viale alberato che percorro è sconosciuto e inconsueto. La "notte rosa" si è appena conclusa, ma i segni della festa e della fiumana di persone che l'hanno popolata sono ancora visibili sull'asfalto, ricoperto completamente da rifiuti. Senza accorgermene, ascolto la deludente conversazione di tre nottambuli adolescenti che sono proprio davanti a me.

I miei pensieri corrono alla mia infanzia e adolescenza ricca di privazioni, ma serena e spensierata, divisa tra la scuola e il lavoro in famiglia. Ricordo i pochi giochi, per nulla tecnologici e assolutamente semplici che avevo. Poche bambole alle quali, con l'aiuto della nonna, confezionavo vestitini. Ripenso alla scuola materna Santa Capitanio gestita dalle suore di Maria Bambina e alle attività che frequentavo, come quella del punteggiare quei disegni con lo spillo. Una cosa tanto facile ai miei occhi di donna, ma così impegnativa a quell'età se non volevi bucarti le dita. La mia mente continua a girovagare tra i ricordi di quell'infanzia tanto diversa da quella di oggi. Il mio pensiero si smarrisce nei pomeriggi spesi tra i giochi nel cortile della scuola: il salto alla corda, le altalene, gli scivoli. Il richiamo della campanella in bronzo che interrompeva la ricreazione e il vociare scomposto di noi bambini è ancora vivo nella mia mente. Riaffiorano davanti ai miei occhi le immagini dei grembiuli che indossavo con orgoglio e i ricami disegnati sulle nostre divise dalla brava suor Vittoria, conosciuta solo attraverso l'ammirevole e affettuoso ricordo di mamma e zie. I ricordi si fanno più forti e le immagini più vivide quando ripenso alla scuola elementare, probabilmente perché è cronologicamente più vicina. Dal grembiulino rosa adorno di ricami ero passata al più serioso nero, colletto bianco e fiocchetto rosso, che era ciò che ci distingueva dagli alunni della scuola comunale. La cara suor Ismene, all'epoca mia insegnante, passava in rassegna tutti noi alunni ogni mattino all'ingresso dell'aula. Guai se non si era in ordine con la nostra divisa. Era molto determinata e seriosa. Noi ragazzi eravamo in quella fase transitoria tra infanzia e adolescenza e lei ci dava lezioni non di sola matematica o italiano corretto, ma di Vita, insegnandoci quei valori meno nozionistici ma più pratici e, senza dubbio, importanti. Valori, che son rimasti impressi nell'anima di nonna anche se, a tutt'oggi nonna non sono. Con suor Fortunata, invece, ho perfezionato soprattutto il ricamo. Fiera del mio lavoro, in tre anni avevo confezionato: un copri cesto per il pane ed un lenzuolo, una tovaglia, con i più svariati punti. Come da tradizione, una volta terminato il percorso formativo, noi scolare esponevamo il nostro miglior capo alla Madre Superiora, la quale ci elogiava per il lavoro svolto, tra l'orgoglio mostrato dalle mamme. La domenica, dopo il catechismo, era tempo di festa. Noi scolare ci ritrovavamo in compagnia delle suore e trascorrevamo la giornata con i giochi più semplici ma divertenti. A quei tempi, si sa, bastava ben poco per renderci felici, come un bastoncino di liquirizia e la bustina di farina di castagne. Spesso, quando oggi mi guardo in giro, ripenso a quei tempi andati e mi chiedo come mai tutto sia cosi irrimediabilmente cambiato.

Grazie suore per i vostri insegnamenti. La scuola elementare, presso il vostro istituto non è più in essere, ma la crescita formativa e soprattutto quella Umana, dei figli Verolesi non è mai venuta meno, perché in questo Voi mettete il cuore. Grazie di esserci sempre. Preghiamo il Signore perché tutto questo non ci venga a mancare. Sarebbe una grave perdita.

Con orgoglio, un'ex alunna

Per L'Angelo… dal Far West

10 agosto 2012

Dal "Far West", non proprio così lontano per chi sente Verolanuova parte viva dell'esperienza della vita, invio per mezzo dell'Angelo un saluto ed il mio Grazie all'intera Comunità Verolese. Da più di trent'anni (30) percorro le strade californiane dove, (come ben commentava la Rina Stanga nel n. 6 di questo Bollettino) cerco d'essere un semplice strumento nelle mani di Qualcuno "più grande". Nella Valle di Salinas, caratterizzata dalle estese coltivazioni d'insalata, pomodori e verdure varie, incontro, lodo e servo il Signore… Sì, è Lui presente nei volti dei numerosi ragazzi che, dopo la scuola, popolano le aule di Catechismo, nei giovani, a volte disorientati ed in ricerca del senso della vita, o nei genitori che, affaticati dopo una lunga giornata nel campo, sotto il sole ed il forte vento típico di questa valle, cercano di condividere la Parola per trovare la forza d'affrontare il non facile domani.

Da tempo volevo raggiungervi, ed ora, in questa pausa estiva, mi unisco alle diverse voci della vostra "vita parrocchiale" di cui mi sento parte viva, grazie anche all'amicizia di Laura Zacchi che fedelmente m'invia l'Angelo, oltre che alla comunione con le Sorelle di via Dante. Anch'io come le molte suore che hanno varcato il "portone", ho ricevuto molto e l'esperienza verolese rimane un "trampolino di lancio" da cui la vita missionaria riceve forza… Come non far memoria degli indimenticabili campeggi a Stadolina? Le lunghe serate con i gruppi degli ammalati, dei catechisti e delle lavoratrici, animati dall'infaticabile don Luigi Lussignoli! Che dire dell'entusiasmo e dell'allegria che sprigionavano dal festival "StaSsera Debutto" nel cortile dell'Oratorio Femminile... in tutto c'era ed è ancora presente la Forza del Dono. Sì! Verola sa donarsi e continua ad educare il credente ad impegnare la Vita per il

Eccomi con alcuni giovani mentre mostro la mia "Ferrari", purtroppo solo modellino... l'altra foto è di un angolo favorito del Pacifico dove quando è possibile portiamo i catechisti per la giornata di ritiro.

Bene dell'altro.
Gli anni settanta rimangono per me il tempo della preparazione e promozione dell'Angelo di Verola. Come distribuirlo? Come raggiungere ogni famiglia? Erano le comuni inquietudini... ed ora con molta gioia lo ricevo, e con ammirazione immagino l'intenso e magnifico lavoro che la Redazione sostiene. Di cuore ringrazio ogni Collaboratore e per ciascuno: "Congratulation" per l'eccellente lavoro.
Saluto caramente don Luigi Bracchi, mio compaesano, Amici, Benefattori ed ogni Verolese che conosco; con riconoscenza ricordo e prego per quanto più vi sta a cuore.
In questo anno di "Fede" camminiamo insieme sicuri che LUI È IL FEDELE e con la sua Grazia partecipiamo alla stessa Missione.

Sr. Rosangela Filippini

un prezioso **impegno**

Nuovo arrivo in via Dante

Il 20 luglio scorso, c'è stato un nuovo arrivo nella Comunità delle Suore di Maria Bambina: **suor Patrizia Bonassoli**, che proviene dalla comunità, ora soppressa, che operava nell'Istituto Sant'Angelo di Cremona.

Diamo un caloroso **"benvenuta tra noi"** a suor Patrizia; le auguriamo di trovarsi bene nella comunità cristiana di Verolanuova e di poter svolgere la sua missione con la gioia e la fiducia di chi si sa custodito nelle mani di un Dio che ci è Padre.

Suor Nazarena

Suor Patrizia Bonassoli

I bambini della Scuola dell'Infanzia S. Capitanio festeggiano le Suore di Maria Bambina

Quest'anno ricorre l'**anniversario dei 180 anni di Fondazione delle Suore di Maria Bambina**.

Una famiglia religiosa, da anni radicata nella nostra comunità, la cui vocazione si pone accanto ai giovani, ai malati, agli anziani, alle famiglie ma soprattutto ai bambini.

È, infatti, la Scuola dell'Infanzia S. Capitanio l'istituzione che contraddistingue l'operato delle nostre suore a Verolanuova.

Un luogo dove i bambini possono vivere le loro prime esperienze sociali in una comunità il cui obiettivo è l'educazione e la formazione secondo i principi cristiani e che pone la persona del bambino come fulcro di una programmazione didattica ricca di eventi.

È per questo che i bambini della Scuola con le loro famiglie ed insegnanti vogliono festeggiare questa ricorrenza con una giornata speciale che si svolgerà

DOMENICA 30 SETTEMBRE 2012

La festa avrà inizio alle ore 11.00 con la celebrazione della S. Messa in Basilica.

Seguirà un pranzo organizzato presso il "Parco" della Scuola dell'Infanzia con le suore, le insegnanti, i genitori e gli alunni frequentanti la Scuola stessa.

Durante il pomeriggio i bambini potranno divertirsi con giochi e con uno spettacolo a loro dedicato.

Un piccolo segno questo che si vuole porre come un ringraziamento a tutte le Suore che con tanta pazienza e dedizione aiutano i nostri bambini a diventare "grandi".

Un gruppo di genitori

Scuola RUM

Circa un mese fa, incontrando Suor Paola, siamo state invitate a partecipare alla mitica scuola R.U.M.

Subito abbiamo accettato anche se poi ci è sorto un dubbio: sapremo insegnare quel poco che sappiamo fare, visto che da tanti anni non siamo più a contatto con questa gioventù?

È stata un'esperienza bellissima; ci aspettava un bel gruppo di bambine e ragazzine pronte a impegnarsi e a collaborare molto educatamente, senza dare importanza alla diversità di età, del colore della pelle, cultura o religione. Abbiamo imparato più di quello che siamo state in grado di insegnare.

Alla fine della prima settimana abbiamo visitato il santuario di S. Maria Annunciata di Comella e ci siamo soffermate per un momento di preghiera, supportate da don Giuseppe il quale, con parole semplici, ma dirette al cuore, ci ha spiegato l'importanza di questo santuario, anche perché, tra le altre cose, qui ha celebrato la messa un santo che noi tutti abbiamo conosciuto: Giovanni Paolo II.

Le ragazze e le animatrici si sono scatenate in giochi e canti ed il pensiero della nostra infanzia ci è tornato con gioia alla mente.

Non parliamo poi della festa di chiusura: tutte le bambine insieme si sono esibite in balletti preparati con

La scuola Rum in visita al santuario di Comella, con le Suore, don Giuseppe e le animatrici.

un prezioso **impegno**

impegno, mentre i lavoretti, esposti accuratamente, attendevano le loro autrici e le mamme soddisfatte, che abbiamo poi avuto il piacere di conoscere insieme alle famiglie di cui tanto ci hanno parlato.

Sappiamo che ci mancheranno e ringraziamo le Reverende Suore che ci hanno dato questa opportunità. Speriamo di poter tornare l'anno prossimo con loro, forse un po' cresciute, ma sempre tanto care.

Buone vacanze. **Maria e Franca**

un prezioso impegno

Noi mamme e nonne siamo molto grate alle Suore che ogni anno organizzano la scuola R.U.M. (ricamo, uncinetto, maglia) per le nostre ragazze, poiché è un bene prezioso imparare quest'arte che servirà sicuramente nella loro vita futura di mamme e di spose.

Le nostre Suore, le ragazze animatrici e le signore che con pazienza seguono i lavori, svolgono un lavoro prezioso, non solo per quanto riguarda il cucito, ma anche per la capacità di insegnare loro come è bello stare insieme e fare gruppo in serenità e con educazione.

Oltre a tutto questo, abbiamo apprezzato molto anche i momenti di preghiera e di riflessione tenuti dalla superiora, Suor Nazarena, che sono stati seguiti con interesse dalle ragazze.

Arrivederci allora all'anno prossimo, sicuramente più numerose!

Rosetta

Estate di fuoco

È un'estate rovente, quella che si sta concludendo. Calda per i venti che arrivano dall'Africa e alzano a dismisura i termometri, ma calda anche per la tanta "carne al fuoco". Tante infatti sono state le attività che l'oratorio ha pensato per i ragazzi e le loro famiglie.
Un Grest a giugno, i campi estivi a Collio e in Folgaria, le Verolìadi, e il Grest di fine agosto. Di tutto questo troverete un resoconto nelle pagine seguenti.
Vorrei solo dar spazio alla vostra immaginazione con la bellissima storia del primo Grest, che certamente può insegnarci qualcosa.

La storia si presenta come una semplice fiaba. Racconta di un Re che ama il suo popolo: un popolo diviso che ha ormai rotto ogni relazione tra i due villaggi da cui è composto.
Il Re sparisce, gli abitanti dei due villaggi lo cercano: la chiave di tutto è nella parola comunicata ad alcuni suoi sudditi (le sarte e i loro assistenti) con la quale il Re vuole farsi trovare. La ricerca non è facile, fa i conti con tradimenti ed infedeltà, necessità dell'unità e dell'amicizia dell'intero popolo. Ma si conclude positivamente. Il Re ha preparato una terra nuova per chi ha compreso ed accettato la sua parola.
Proprio un bel racconto. Il titolo del Grest è stato **Passpartù**. Passpartù richiama quella chiave che apre tutte le porte. Questa chiave, che tutti noi possediamo è la parola che ogni giorno usiamo. È un bell'invito a misurare le nostre parole perché siano parole vere, parole buone, parole utili che possano aprire tanti cuori. Buon lavoro.

Campo… scuola di cucina!

Se siete assuefatti alle solite cronache estive, stiamo per raccontarvi un'esperienza davvero particolare. Si sa che Collio non è molto distante dal nostro paese, ma durante il viaggio con il pullman che là ci accompagnava, già all'altezza di Brescia si sentivano voci che chiedevano incessantemente: "Quanto tempo manca?... Quando arriviamo?". Tutti avevano voglia di cominciare il camposcuola e quando siamo arrivati abbiamo subito preso possesso della casa.

Quest'anno abbiamo riflettuto con il film Disney "Ratatouille" che si è rivelato un vero e proprio serbatoio di contenuti, perché ogni personaggio che interveniva voleva insegnare qualcosa con il suo comportamento e le sue parole. Il protagonista Remy è un topo che dopo tanta perseveranza e coriaceo impegno riesce a diventare un grande chef di cucina in uno dei migliori ristoranti di Francia. Egli è sempre stato accompagnato e guidato dal suo modello, lo chef Gusteau, che gli diceva: *"L'alta cucina non è una cosa per i pavidi: bisogna avere immaginazione, essere temerari, tentare anche l'impossibile e non permettere a nessuno di porvi dei limiti solo perché siete quello che siete, il vostro unico limite sia il vostro cuore. Quello che dico sempre è vero: chiunque può cucinare, ma solo gli intrepidi possono diventare dei grandi"*.

Anche noi come il piccolo topolino abbiamo cercato di ascoltare questo e altri suggerimenti del personaggio della storia anche se non sempre è stato facile metterli in pratica subito. La visione del film non è stata quindi un banale passatempo da giornate uggiose, ma un motivo per imparare sempre, tutti i giorni. Inoltre questa esperienza ci ha fatto capire che anche senza cellulari, televisioni, computer, lettori mp3, Playstation e

Wii, ci si può divertire in sana e genuina compagnia. I giochi più graditi erano quelli serali perché il buio era la condizione necessaria ma non sufficiente per aumentare la voglia di divertirsi. Tutti erano accontentati: c'erano giochi di paura, di avventura e serate di karaoke, ma lasciatecelo dire, era nelle serate danzanti in cui c'era il massimo dello spasso. È impossibile dimenticare le coreografie inventate dal gruppo dei ragazzi e delle ragazze (con l'ausilio delle animatrici) e anche i balli individuali in cui, praticamente tutti, davano il meglio di sé e facevano sorridere amici, educatori e cuochi. Ognuno ha dato spazio all'artista che c'era in lui e ha messo in campo i propri talenti, facendo proprio il suggerimento del critico gastronomico Monsieur Ego che ammoniva: *"Non tutti possono diventare dei grandi artisti, ma un grande artista può celarsi in chiunque".*

Il film è stato visto a spezzoni (i tagli di Fabio contribuivano ad aumentare la suspense), ma questo non ha impedito di comprendere il significato di Ratatouille, che si riassume nel testo dell'articolo di giornale scritto da monsieur Ego a proposito del ristorante dello chef Gusteau, gestito dal topolino e dallo chef Linguini: *"Per molti versi la professione del critico è facile: rischiamo molto poco, pur approfittando del grande potere che abbiamo su coloro che sottopongono il proprio lavoro al nostro giudizio; prosperiamo grazie alle recensioni negative, che sono uno spasso da scrivere e da leggere. Ma la triste realtà a cui ci dobbiamo rassegnare è che nel grande disegno delle cose, anche l'opera più mediocre ha molta più anima del nostro giudizio che la definisce tale. Ma ci sono occasioni in cui un critico qualcosa rischia davvero. Ad esempio, nello scoprire e difendere il nuovo. Il mondo è spesso avverso ai nuovi talenti e alle nuove creazioni: al nuovo servono sostenitori! Ieri sera mi sono imbattuto in qualcosa di nuovo, un*

pasto straordinario di provenienza assolutamente imprevedibile. Affermare che sia la cucina, sia il suo artefice abbiano messo in crisi le mie convinzioni sull'alta cucina, è a dir poco riduttivo: hanno scosso le fondamenta stesse del mio essere! In passato non ho fatto mistero del mio sdegno per il famoso motto dello chef Gusteau "Chiunque può cucinare!", ma ora, soltanto ora, comprendo appieno ciò che egli intendesse dire: non tutti possono diventare dei grandi artisti, ma un grande artista può celarsi in chiunque. È difficile immaginare origini più umili di quelle del genio che ora guida il ristorante Gusteau's e che secondo l'opinione di chi scrive, è niente di meno che il miglior chef di tutta la Francia! Tornerò presto al ristorante Gusteau's, di cui non sarò mai sazio".

Il commento davvero elogiativo nei confronti del topo-chef Remy, ci ha fatto capire che chiunque può con la perseveranza e il coraggio raggiungere gli obiettivi che si prefigge, senza tenere troppo in considerazione apparenze, critiche e invidie e ovviamente senza calpestare gli altri.

Bisogna sempre proseguire per la propria strada e difendere le idee perché la novità e la creatività possono scuotere le fondamenta dell'essere di chi ci circonda, com'è stato per l'animo inizialmente freddo e spietato del critico Ego. Si può cominciare a fare questo anche senza proporsi imprese faraoniche, ma proprio a partire dai gesti quotidiani. Anche se, come insegna il film, nulla è impossibile se si vuole con forza! Facciamo tutti tesoro di quello che abbiamo imparato divertendoci e, mentre stiamo per riprendere le nostre occupazioni scolastiche, ricordiamo come fosse ieri quella bella settimana di camposcuola e già aspettiamo con trepidazione la prossima grande estate!

Elisa Mombelli, Gloria Mombelli, Fabio Pelosi, Linda Rossetti, Filippo Zacchi

Collio 2012

Quest'anno in via del tutto straordinaria abbiamo deciso di cambiare destinazione:
San Colombano, (Valtrompia).
Finalmente è arrivato il 18 luglio e… **Pronti per partire** (o quasi)!! Dopo 15 minuti di attesa ecco la comitiva al completo.
Arrivati, ci aspetta una splendida salita che mette subito a dura prova i ragazzi troppo abituati alle strade della Pianura Padana. Pochi minuti di conoscenza e che la nostra avventura abbia inizio! Accompagnati dai nostri amici Jim, B.E.N e Silver, tratti dal

camposcuola 2° turno

cartone del "Pianeta del Tesoro" che ci ha insegnato a non aver pregiudizi verso gli altri e, non meno importante, il valore dell'amicizia. Le nostre intense giornate si svolgono tra tornei di pallavolo e pallabollata, giochi notturni sotto la pioggia, serate danzanti e gite avventurose tra miniere e un percorso sospeso con ponti traballanti.

Il tempo non è stato dei migliori, la pioggia non ci ha mai abbandonati e una grandinata improvvisa, indesiderata, ha interrotto i nostri meravigliosi giochi.

Vogliamo ringraziare in particolare i nostri fantastici cuochi Sergio, Lucia e Giusy persone molto importanti della squadra, non soltanto perché ci hanno donato abbondanti pasti prelibati, ma soprattutto per il loro supporto costante e le parole di conforto nei momenti difficili.

In un battibaleno è arrivata la fine del camposcuola che ha suscitato in noi un po' di nostalgia di quei giorni trascorsi tra i nostri vecchi e nuovi amici.

Un grazie va anche a don Giovanni che ci ha dato la possibilità di vivere quest'esperienza e ai ragazzi che l'hanno saputa rendere indimenticabile. Ci vediamo alla prossima.

Gli animatori

Folgaria… casa mia

Sabato 28 luglio una moltitudine di verolesi, entusiasti e gioiosi per l'occasione è partita per il terzo turno del campo scuola con meta Folgaria. Quest'anno però a differenza degli altri anni, abbiamo deciso di chiudere le iscrizioni raggiunta la quota di sei partecipanti. Dovendo però sopperire alle gravose spese imposte dalla location esclusiva, immersa nel verde con tanto di laghetto ricco di ogni sorta di alghe e per ottenere come chef i migliori cuochi di Verola, ci siamo gemellati con Marone. Dopo una prima sbagliata impressione, ci siamo ricreduti e abbiamo sperimentato un nuovo tipo di camposcuola, con più tempo libero e orari più concessivi. Abbiamo conosciuto nuove persone, rafforzato le vecchie amicizie e forgiato nuovi legami (come la dolcissima storia

d'amore nata tra un verolese, in arte Zorro, e una maronese, alla quale è stata dedicata una serenata. Per tutto questo dobbiamo ringraziare il don che, credendo nella bellezza e nell'utilità del camposcuola, non si è voluto arrendere alla disarmante quota di sei iscritti, facendoci vivere questa bellissima esperienza. Ringraziamo anche Ercolina ed Angelo che, oltre ad aver splendidamente cucinato, ci sono stati vicini con tanto affetto. Grazie a tutti.

I sei verolesi

La poesia di Rosetta

Agli amici di sempre, affinché facciano tesoro degli ultimi versi di questa preziosa poesia, scritta dalla mamma mentre se ne stava andando. Desideriamo cogliere questa occasione per ringraziare tutta la comunità di Verolanuova, da lei così amata, per le innumerevoli testimonianze di affetto ricevute. La profonda partecipazione manifestata ha contribuito a rendere sempre più vivo il suo ricordo.

Con tanto affetto, i familiari di Rosetta

A sera

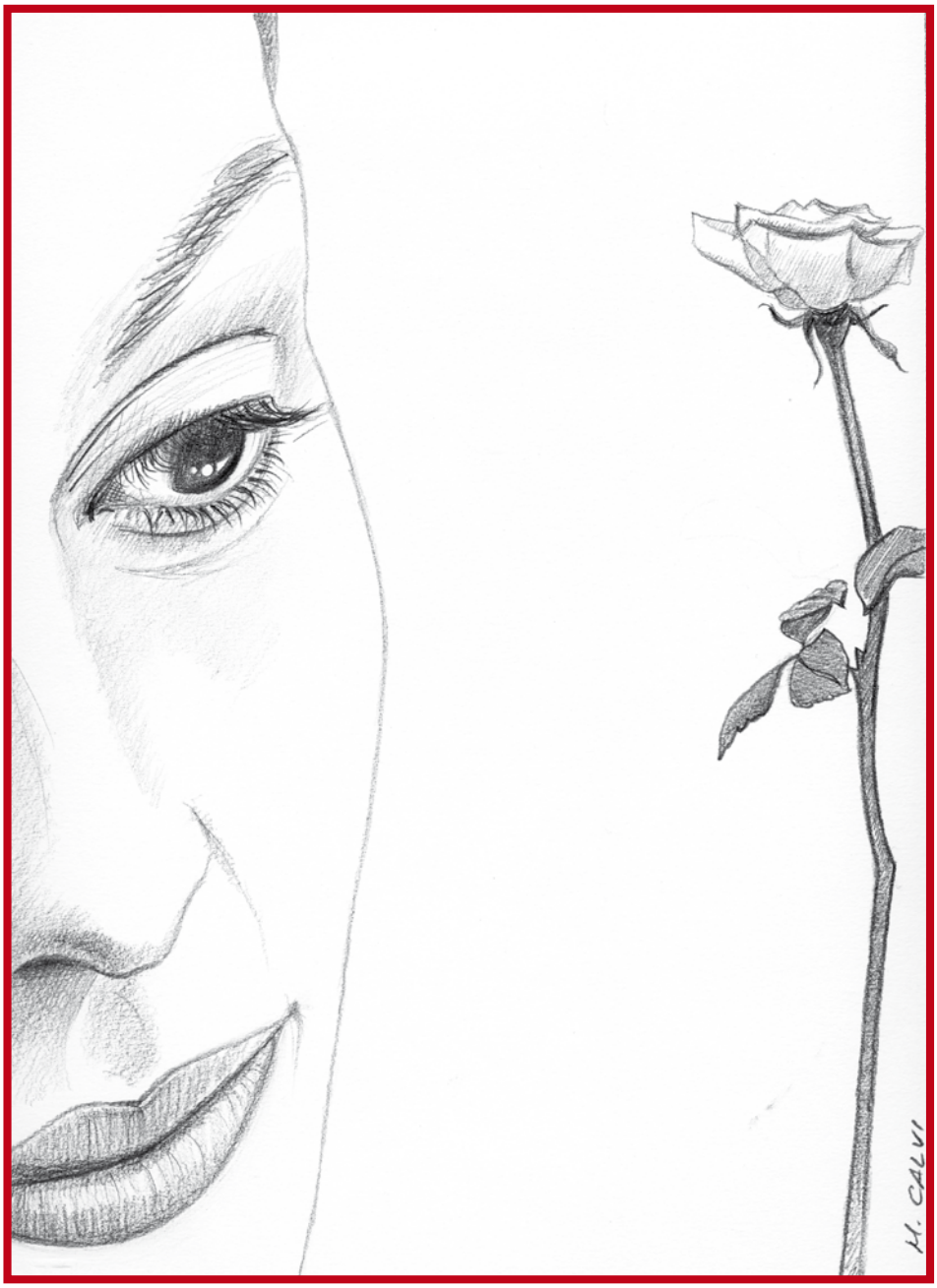
Avrei voluto accompagnarti a sera,
là dove il tempo si converte in luce
vivendo assieme questi nostri giorni
fatti di nulla, eppure ancora vivi.

Avrei voluto esserti sostegno
essere tronco, sponda, risalita
e accarezzare spazi illimitati
- aiuole dal tuo sguardo visitate. -

Avrei voluto offrire a te, ai figli,
ai nipoti che spaziano nel vento
delle illusioni e delle aspirazioni
il pozzo ancora indenne del mio bene,
senza riserve, senza esitazioni.

Qualora s'interrompa
questo filo diretto della vita,
aprite un varco voi
tra le pareti della vostra anima:
vi parlerò, ci sentiremo uniti
pur dalla distanza irreparabile.

Rosetta Mor



"... aprite un varco voi / tra le pareti della vostra anima: / vi parlerò, ci sentiremo uniti / pur dalla distanza irreparabile".

(R. Mor)

Rosetta dal dolce sorriso

Rosetta Mor ci ha lasciato lo scorso maggio

"Rosetta dal dolce sorriso", come ebbe a chiamarla mons. Luigi Corrini nel corso dei funerali e non c'è definizione più appropriata per descrivere Rosetta.

Non ci sono parole per descrivere il vuoto che ha lasciato nella sua famiglia, negli amici, negli estimatori, nei conoscenti, in tutta la comunità Verolese e non solo.

L'Angelo di Verola, che l'ebbe nella redazione fin dal primo numero del dicembre 1975, vede mancare una preziosa ed appassionata collaboratrice ma, soprattutto, un'amica e una sostenitrice convinta degli ideali e della missione del nostro mensile di vita parrocchiale. Il numero di Giugno arrivò proprio nel corso dei suoi funerali e lo portammo al camposanto.

Le parole di Rosetta continueranno ancora ad accompagnarci su queste pagine, grazie alle tante poesie che ancora rimangono da pubblicare e ad alcuni inediti che ci verranno messi a disposizione dalla sua famiglia. Le accompagneranno ancora gli stupendi disegni di Massimo Calvi che ha sempre saputo trasformare magistralmente in immagini il messaggio poetico.

Il grande poeta Angelo Canossi, sentendosi vicino al suo ultimo viaggio scrisse:
... amici, / morir non è sventura, / l'umana creatura
ben muor se muore / adorna di fede e poesia.
... Rosetta era adorna di entrambe... e con la sua vita, la sua fede e la sua poesia ci ha donato tantissime perle preziose…

Facciamo nostro, con commozione, l'invito che "la nostra poetessa" ci rivolge attraverso l'ultima strofa di "A sera", che pubblichiamo nella pagina precedente, e la carica di vita che sprigiona dalla poesia che troviamo in questa pagina.

Grazie Rosetta.
Un bacio affettuoso.

La Redazione

Saggezza, umanità, sensibilità, fede…

Purtroppo Rosetta ci ha lasciati.

E ne sentiamo la mancanza, profondamente.

Rosetta era una figura importante per la nostra comunità, per il nostro paese, per noi.

Era un punto di riferimento con la sua saggezza (così difficile oggi da trovare), la profonda umanità, la sensibilità, la fede.

Ed era un punto di riferimento anche con la sua arte, grazie alle tante poesie da lei scritte e dettate oltre che dalla saggezza, dall'umanità e dalla fede, anche da dure esperienze di vita che in lei avevano lasciato traccia indelebile, segnandola nel profondo dell'animo.

Grazie alle sue poesie, espressione perfetta del suo essere e del suo sentire, potremo comunque colmare parzialmente la sua assenza fisica. E questa è la grandezza di qualsiasi forma d'arte: il potere di rendere pressoché perenne la "presenza" dell'autore.

Io Rosetta l'ho conosciuta personalmente solo pochi anni fa. E ciò mi rattrista non poco, poiché mi rendo conto, egoisticamente, di quanto lei avrebbe potuto offrirmi.

Per contro, mi ritengo comunque fortunato d'averla conosciuta, d'aver collaborato con lei (sia per l'*Angelo di Verola* che per alcuni libri) e d'aver potuto condividere con lei pensieri, idee, sensazioni, nonché d'aver avuto l'opportunità di confrontarmi con lei a livello "artistico", cercando di trarre spunto dalle sue poesie per i miei disegni. Forse, più che di un'opportunità, direi che si è trattato di un privilegio di cui ho potuto godere.

Vorrei concludere queste mie poche righe in suo ricordo con alcuni versi, particolarmente intensi, di una sua poesia che credo rappresentino al meglio ciò che era ed è tuttora Rosetta:

"…Dimmi se questa vita / non toglie a te il respiro, / dimmi che è un dono / e non si può sprecare / senza variare rotta né troncare / la dimensione pura della gioia, / della vitalità che attorno a noi / incalza e spazia…".

Massimo Calvi

Rosetta Mor e l'Università Aperta Verolanuova

Come Presidente pro-tempore dell'UAV, desidero ricordare i rapporti che per lungo tempo hanno legato Rosetta Mor Abbiati alla nostra Associazione.

Io non sono un critico letterario e perciò non esprimerò giudizi sulla sua vastissima produzione di poesie (per questo bastano i numerosi e significativi riconoscimenti da parte di qualificate giurie ed i prestigiosi premi letterari nazionali ed internazionali che ha ricevuto) ma mi limiterò ad alcune note bibliografiche.

Devo subito ammettere che da sempre sono stato amico ed estimatore di Rosetta: ho frequentato con lei l'asilo, le elementari, le medie... poi le nostre strade si sono differenziate.

Per Rosetta l'insegnamento, per me l'azienda, ma – anche se saltuari – i contatti amichevoli sono proseguiti nel tempo, sia con lei che con suo marito, il suo amato Beppe.

Rosetta aveva rapporti di famiglia con il M° Rino Bonera (che nel 1989 aveva dato vita all'UAV Università Aperta Verolanuova) il quale, ben conoscendo le sue poesie, la invitò a presentarle in una lezione dell'anno accademico 1997-1998, e lui stesso ne diede lettura.

Nel successivo anno 1998-1999, Rosetta diventava Socia dell'UAV e l'Associazione curava la stampa della sua prima raccolta di poesie con il titolo *"Le ore del silenzio"* (tavole illustrative del dott. Luigi Marchi) e le poesie furono lette nell'incontro/lezione del 12 febbraio 1999 con una bella presentazione della prof. Enrica De Angeli.

Sempre a cura dell'UAV, nell'anno accademico 2000-2001 veniva stampata e poi presentata in apposita lezione, la raccolta *"Sponde dell'universo"* (foto di Gino Gilberti).

Nell'anno 2002-2003 veniva dedicata una lezione alla lettura delle più belle poesie di *"Inno d'amore e di speranza"* (tavole di Orsola Rossini).

Il 25 febbraio 2005 (poche settimane prima della morte del M° Rino Bonera, Presidente dell'UAV) abbiamo presentato il libro di poesie *"Radici"* (tavole di Orsola Rossini) la cui lettura era affidata a Tiziano Cervati e Daria Cremaschini di Radio Basilica.

Poi il 14 novembre 2006 è stata la volta di *"Dove si perde il vento"* (tavole di Orsola Rossini) con la lettura di Tiziano Cervati.

Infine il 2 marzo 2010 c'è stato l'incontro/lezione per presentare *"Il mondo fra le mani"* (tavole di Massimo Calvi) con la lettura di Tiziano Cervati.

Ad ottobre 2010 Rosetta per l'ultima volta si è iscritta come Socia all'UAV per l'anno accademico 2010-2011.

Le sue presenze alle lezioni sono sempre state saltuarie: i suoi pesanti impegni familiari, ed ultimamente i problemi di salute, glielo impedivano, ma si teneva informata sui nostri calendari e sullo svolgersi delle attività, che con me commentava quando ci si vedeva in paese o durante gli incontri per preparare la presentazione dei suoi libri.

Più di una volta mi ha confessato la sua assoluta necessità di scrivere, di *"stendere in fretta sulla carta i suoi*

pensieri, per dar sfogo all'estro", il suo *"desiderio folle di creare immagini di vita, stese in versi"*, insomma il bisogno di usare la poesia come strumento per affrontare la vita di ogni giorno per superare i momenti di sconforto e di inquietudine... convinta, sempre, di potercela fare.

Ora, dalla fine dello scorso mese di maggio, Rosetta non c'è più... rimangono però le sue poesie, scritte non per mero esercizio letterario, ma per regalare al lettore le più genuine verità e le emozioni ed i sentimenti più profondi.

Grazie Rosetta per tutto quello che in questi anni hai dato ai Soci dell'Università Aperta ed a me in particolare.

Non lo dimenticheremo.

Sarre Monfardini

Cara Rosetta, la scuola ti ricorda…

Sono già trascorsi alcuni mesi da quando Rosetta ci ha lasciato, ma il ricordo del suo stile di vita rimane vivo in ogni persona che ha avuto la fortuna di incontrarla e di condividere con lei alcune esperienze.

Rosetta ha dato molto a tutti; in ogni ambiente da lei frequentato è rimasta la testimonianza vissuta dei valori incarnati nei molteplici aspetti della sua vita: è stata moglie ammirevole, madre esemplare, figlia, sorella, zia premurosa e attenta, amica preziosa, insegnante sempre…

Sì, perché Rosetta ha insegnato tutta la vita, anche in punto di morte.

Era maestra per professione, è stata soprattutto maestra di vita.

Alla scuola ha dato molto ed ha lasciato un vuoto grande in ogni suo collega.

La ricordiamo impegnata e attiva nei suoi anni di carriera professionale; alla passione per la scuola si univa un'intelligenza vivida che la portava a cogliere le esigenze di colleghi, alunni, genitori…

Non abbiamo mai sentito Rosetta esprimersi in termini negativi nei confronti di un suo alunno: per tutti c'era comprensione e rispetto delle situazioni famigliari difficili che potevano influenzare l'apprendimento.

Già parecchio tempo fa, era stata sostenitrice e divulgatrice del lavoro cooperativo; il collaborare per uno scopo condiviso, l'offrire gratuitamente e generosamente il proprio contributo per una crescita comune, erano obiettivi per i quali si è sempre impegnata.

Ha creduto nel lavoro d'équipe, nella valorizzazione di ciascuno.

È stata anche una valida Vicaria del Direttore, pronta a farsi portavoce delle esigenze di tutti.

La ricordiamo determinata e grintosa quando, nei Collegi Docenti, sosteneva le idee in cui credeva; dolce e sensibile nel saper ascoltare e comunicare con tutti.

Anche dopo aver lasciato la scuola, Rosetta non ha mai spezzato il filo d'amore che la teneva unita ai suoi colleghi.

Per ogni pubblicazione dei suoi libri, c'era per noi una copia ricordo che ve-

niva a consegnare personalmente per avere ancora un'occasione di dono, di offerta generosa di ciò che lei era e poteva comunicare agli altri.

Ora sfogliamo con tanta nostalgia quei testi, scorriamo con gli occhi su quelle splendide poesie che assumono sempre più il valore di un testamento spirituale e ci soffermiamo a riflettere…

Vogliamo ricordarla così: col suo sorriso luminoso, con la sua battuta pronta, consapevoli di aver ricevuto da lei molto più di un semplice dono materiale.

"Grazie, Rosetta, per l'esempio di vita che ci hai donato!

Continua ad esserci vicina ed aiutaci ad esercitare la nostra professione di insegnanti con la stessa intensità con cui l'hai vissuta tu.

Siamo certi che, dall'Alto, ci accompagni e, ancora una volta, saprai indicarci la strada verso la pace del cuore e la serenità vera".

Marisa Rossini
a nome di tutti i colleghi

Poesie per Rosetta

Vogliamo concludere queste pagine in ricordo di Rosetta Mor con l'omaggio poetico che due giovanissimi autori hanno voluto dedicarle. È un segno di speranza: la poesia è viva e continua ad accompagnarci, con i giovani, verso il futuro.

Inno a Rosetta

Il fascino
della luce
del ciel
ti ha rapito
in un vortice
di pieno amore.

L'anima tua
triste osserva
il dolore nella
contrada.

Il profumo di
fiori rosei
primaverili
colora il cielo
d'un fresco
azzurro.

E arriverà il
giorno in cui
potremo finalmente
rivederti
e ringraziarti
per le emozioni
che ci hai regalato.

Rimarrai nel nostro
ricordo.

Emanuele Schilirò

Tramonto

Scende il tramonto
sfumato d'arancione,
colora tutto il cielo.
Tra i colli, scende
ancor di più,
tratteggiando il profilo
del branco al pascolo.

Là, il campanaccio
delle pecore,
si fa ora sempre
più silente.

La città spegne
le insegne.

Al tramonto tutto
svanisce.

Emanuele Schilirò

Vento, Pane e Poesia

La penna in una mano,
nell'altra un riso
a fior di labbra.
Dal tuo inchiostro nasce una colomba
vestita di pietà.

Occhi di cielo,
di sole e pioggia.
Occhi di nave,
per scivolare dentro un mare incerto
discreta come
il vento,
semplice come il pane.

Mattia Capra

… oltre il caos…

Cerchiamo di seguire il consiglio dei nostri sacerdoti, nostri pastori e guide, per vivere il tempo delle vacanze con stile davvero alternativo, con particolare cura delle relazioni: dare ascolto alla parola di Dio e condividere la vita altrui, in particolare quella di quanti sono nel bisogno, nell'emergenza e nella povertà.

"Le vacanze sono una felice invenzione dei nostri tempi, sono giorni da vivere in modo intelligente, come occasione di crescita umana e cristiana. Vivere con saggezza l'attimo presente, non sprecare questo tempo ma viverlo come crescita umana e cristiana, essere una comunità in cammino". (Don Luigi).

"La vacanza non deve essere mai un annullarsi nel sonno e nel vizio". (Don Sergio).

Allora facciamo tesoro di questi consigli e sull'esempio dell'apostolo S. Tommaso, che sentì il bisogno di non rimanere nella sua incredula solitudine, nell'ascoltare solo se stesso, la propria esperienza che può renderci sordi e ciechi nell'accogliere le necessità altrui; l'estate è anche tempo per l'anima.

Se vogliamo essere Chiesa, Chiesa di tutti e in modo particolare dei poveri, non una società di follia disumanizzata, dobbiamo esprimere la nostra identità di cattolici nell'accoglienza.
Altro invito forte: "Tutti i cristiani cattolici sono chiamati ad agire in questa Famiglia di Dio" ci ricorda il direttore della Caritas italiana mons. F. Saddu a proposito dell'emergenza del terremoto in Emilia. "È sempre la legge della solidarietà, il colloquio, il dialogo, la condivisione e l'attenzione privilegiata ai più deboli che ci promuove". Bisogna anche saper comprendere il mondo immerso nella crisi economica dove la povertà seppur in modo diverso è ovunque.

Ecco allora il momento per tutti i cristiani non solo italiani ma quelli d'Europa, del mondo intero per unirsi e rispondere con un unico sentimento di amore in aiuto di quanti soffrono.

L'umanità ha bisogno di gesti di aiuto concreti in uno scenario travolto dalla finanza senza regole, dalle guerre fratricide, dalle calamità naturali e dall'egoismo, in un mondo sempre più ricco di cose e povero di valori ed esageratamente artificiale.
Basta guardarci attorno, specie in questo periodo di ferie che volge al termine, per comprendere come siamo attaccati alle nostre tradizionali comodità, che non vogliamo nemmeno prendere in considerazione che questo stato di cose è una palese ingiustizia. Appunto per questo dobbiamo sentirci impegnati verso la ricerca di una giusta soluzione al problema della disuguaglianza fra i popoli, le nazioni, di più ancora non possiamo accettare che si continui ad intrattenere un rapporto di sfruttamento delle risorse naturali dei paesi del sud del mondo, indispensabili per loro, ad esclusivo vantaggio del mondo occidentale, a nostro vantaggio.

Non possiamo più accettare che a pagare le conseguenze della crisi economica mondiale siano ancora una volta i poveri, i contadini e le donne del Sud Sudan dove il nostro mons. Cesare Mazzolari ha dato la vita per l'indipendenza, ma dove ancora oggi aumentano episodi di criminalità, o gli 11 bambini ostaggio dei narco terroristi del Perù, o qui a casa nostra, in Campania dove a causa dello smaltimento dei rifiuti tossici c'è un picco di tumori sei volte superiore alla media, o in qualsiasi altra parte del mondo povero perché rischiano di perdere anche gli aiuti che con la crisi gli vengono a mancare e che erano la loro speranza per un futuro di giustizia. È proprio in questo momento che dobbiamo fare uno sforzo in più come collettività e come singolo, per non fare mancare il nostro appoggio, la nostra solidarietà concreta a chi più di altri ha bisogno di semplici gesti di giustizia. Troppi gli squilibri tra chi ha molto e chi non ha nulla. Giustizia implica che ci facciamo carico di chi ha perduto casa, lavoro, persone care, di chi non ha la possibilità di sfamarsi e questo gesto di gratuità è la vera solidarietà che non deve andare in vacanza.

P.S. per grazia del Signore la nostra comunità vive a pieno questo senso di solidarietà. Anche in occasione del terremoto dell'Emilia, sollecitata dalla Caritas italiana, ha contribuito con l'invio tempestivo di 3.200,00 euro.

Un grazie a tutti.

Gruppo "Conoscerci"

Il problema dei figli e i funerali religiosi di chi vive situazioni irregolari

In tutti gli articoli precedenti sono emersi, in modo trasversale, le problematiche che riguardano l'educazione alla fede e dell'ammissione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana dei figli di coloro che vivono una situazione matrimoniale irregolare o difficile. In questo articolo si cercherà di mettere un po' di ordine richiamando alcuni elementi fondamentali che riguardano l'azione pastorale da intraprendere per aiutare tutte queste persone a vivere in modo autentico e rispettoso il dono di ogni sacramento. Ricordo, prima di tutto, che tutti i genitori, con situazione matrimoniale regolare o no, **sono i primi responsabili dell'educazione umana e cristiana alla quale i figli hanno diritto**.

Inoltre, si è già sottolineato come la comunità cristiana deve manifestare una autentica accoglienza e disponibilità nei confronti dei figli di coloro che vivono le situazioni irregolari o difficili; infatti **essi sono del tutto innocenti rispetto all'eventuale colpa dei genitori**.

Quindi in occasione della richiesta dei sacramenti per i figli di coloro che vivono una situazione irregolare o difficile, la comunità cristiana svolga una discreta e puntuale opera di evangelizzazione nei confronti dei genitori per: aiutarli a riflettere sulla loro vita alla luce del Vangelo, invitarli a "regolarizzare", per quanto possibile, la loro posizione; esortarli e accompagnarli nel loro compito educativo.
Dovrebbe già essere chiaro a tutti che i sacramenti, in quanto segni e gesti della fede, sono celebrati e dati ai figli ancora incapaci di un giudizio e di decisione autonoma, nella fede della Chiesa. Questa fede può vivere anche nei genitori che vivono una situazione irregolare, per questo motivo si può procedere alla celebrazione del battesimo a condizione che i genitori, o almeno uno di essi, garantiscano di dare ai loro figli una autentica educazione cristiana. Tuttavia se tale condizione risultasse dubbia o incerta, si valorizzi ancor di più il ruolo dei "padrini" che, scelti con attenzione e oculatezza fra i parenti prossimi o fra persone qualificate della comunità

cristiana, garantiscano il loro sostegno per l'educazione alla fede del bambino. Tutto questo deve essere attuato sempre con il consenso dei genitori che garantiscono, così, l'impegno di educare cristianamente il bambino.

Nel caso di genitori conviventi o sposati solo civilmente, di fronte alla richiesta del battesimo per i figli, il sacerdote colga l'occasione per evangelizzarli invitandoli a "regolarizzare" la loro posizione, illustrando come vi sia contraddizione tra la domanda del Battesimo per il figlio e la loro situazione. Ricordiamo infatti che questo stato di vita, rappresenta un rifiuto a vivere cristianamente l'amore coniugale mettendo in discussione il significato stesso del Battesimo che in prospettiva dà, come stato di vita, ai figli di Dio anche la possibilità della celebrazione del sacramento del matrimonio. Tutto questo venga esposto, evitando ogni atteggiamento ricattatorio o apparentemente tale, e se la regolarizzazione non fosse immediatamente possibile si esortino i genitori almeno a intraprendere il cammino per arrivare a tale fine.
Per quanto riguarda la richiesta della Cresima e della Comunione eucaristica, i sacerdoti sono tenuti a considerare: «*non solo alla situazione e alla disponibilità religiosa e di fede dei genitori, ma anche alla crescente personalità dei figli, alla loro progressiva maturazione nella conoscenza e nell'adesione alla fede cristiana, soprattutto se questi figli sono inseriti in comunità cristiane vive e portanti*» (La pastorale dei divorziati risposati, n. 54).

Concludendo, per i fedeli che al momento della morte si trovano in una situazione coniugale irregolare, la Chiesa non vieta il funerale religioso, purché si verifichino due condizioni: primo, che il defunto o la defunta non abbia manifestato in vita una opposizione orale o scritta; secondo, che il rito delle esequie non costituisca scandalo per gli altri fedeli. La celebrazione del funerale è concessa per il fatto che le esequie cristiane sono un ringraziamento al Signore del dono del Battesimo concesso al defunto, una implorazione della misericordia di Dio che solo conosce il cuore umano e gli ultimi istanti della persona, una professione di fede nella risurrezione dei corpi ed una invocazione a Dio per tutti, specialmente per i familiari, del dono della speranza cristiana. Anche nel momento del distacco terreno, la Chiesa si mostra madre amorevole e si affida al Dio della misericordia.

Diacono Francesco Checchi

Ridere con chi ride … piangere con chi piange

di Luigi Andrea Pinelli

Il calendario ha i suoi flussi e riflussi più o meno storici: gli auguri per le festività, un saluto per le vacanze estive e un grande augurio per la ripresa delle attività lavorative o di qualsiasi altra natura che dopo il riposo riprendono con maggior vigore ed entusiasmo oppure non senza fatica.
Che cosa ci ha lasciato questa estate? Molti eventi sportivi con gli europei di calcio e le olimpiadi, molti fatti di cronaca e notizie sulle attività del governo... i rincari del carburante e la pesantezza della crisi nonché il clima torrido che ha caratterizzato soprattutto la parte finale di luglio ed agosto. Insomma uno svariato panorama di argomenti che possono appassionare e aprirsi ai nostri interessi o curiosità...
Sempre in sordina o lasciate all'ispirazione dei singoli sono le iniziative spirituali e di crescita personale e dire che certi momenti sono di sicuro i più importanti o da non sottovalutare perché hanno un grande effetto sulla nostra interiorità anche se tendiamo a non dar loro una particolare importanza: comunque li riteniamo esperienze cariche di motivazione e di sentimenti privati che forse non vale la pena condividere...
Questa estate è stata per me motivo di grandi riflessioni sulla mia salute e sugli impegni su cui concentrarmi e in qualche modo posso dire di aver intrapreso un percorso importante che mi piacerà in qualche modo condividere con i lettori dell'Angelo.
In particolare mi piacerebbe trattare più da vicino il tema della sofferenza e come si avvicina... che ve ne pare ?
Soprattutto la parte più difficile: mettersi dalla parte di chi soffre e provare a dare un supporto... nel rispetto e non con superficialità che a volte è involontaria, ma molto pesante per chi la incontra.
Confrontarsi con il dolore significa confrontarsi con sé e con tutte le proprie paure irrisolte (malattia, morte, decadimento, inutilità, abbandono, dolore fisico, ecc.), significa realizzare che la compassione è molto differente dall'identificazione: significa saper accettare (non subire) la malattia e la morte come terapista; come fratello, parente, amico; come paziente, come cristiano. Troppe volte il nostro approccio a chi soffre risente della nostra incapacità di affrontare l'idea della sofferenza, incapacità nata nel nostro fondo pagano e alimentata da ferite reali o immaginarie, che dobbiamo guarire per affrontare anche le sofferenze degli altri. Esempio tipico di questa incapacità è in ogni stanza di chi muore, dove nessuno entra più se non in silenzio. Da questa incapacità di affrontare la verità nascono le discrepanze del comportamento (comportamento verbale positivo e comportamento non verbale non positivo), che inducono il sofferente a percepire un clima di menzogna o a sentirsi abbandonato o respinto. Il sofferente può allora reagire esagerando nella sua mentalità la negazione della situazione o nascondendola, e ciò peggiorerà il suo isolamento e il suo stato di male.

Pensiamo al nostro modo di stare vicino a chi ci presenta un suo problema o anche quando siamo noi a percepirlo...

Buon settembre e buona ripresa di tutte le attività

Alla croce

di L. Del Balzo

Il 14 settembre è il giorno che la chiesa dedica all'esaltazione della santa Croce e noi verolesi abbiamo una croce ad uno degli ingressi nel nostro paese, così chi arriva dalla Breda, da Verolavecchia o dal Bettolino, all'incrocio trova la croce che fu posta nell'anno 1982 a chiusura delle Sante Missioni: credo che un simbolo più eloquente, ma anche molto impegnativo noi verolesi non avremmo potuto desiderare.
Un pomeriggio di tanti anni fa, tornando in automobile da Manerbio con mio marito, fummo colpiti dallo stato di abbandono che circondava la croce e Paolo decise di prendersi cura lui di quel lembo di terra: vi si recava spesso portando con sé gli attrezzi da lavoro e l'innaffiatoio per innaffiare le due pianticelle di rose che aveva messo ai lati della croce affinché Gesù avesse anche un fiore.
Le rose ci saranno ancora? Mah!!!..
Attingeva l'acqua nella Gambaresca ed una volta che era piovuto da poco, scivolò nel corso d'acqua e lascio immaginare in quale stato tornò a casa... Pazienza!... Per amore del Signore!...
Caro Paolo! Come vorrei vederti ancora inforcare la bici per andare alla Croce… E spero che il Signore si sia accorto che gli hai voluto bene e che da buon datore di lavoro, abbia tenuto segnate le ore da te trascorse per curare quel luogo, ricompensandotele con la sua misericordia.
Quando mio marito cominciò a stare poco bene cercò un sostituto ma non lo trovò ed io, con qualche problema di deambulazione, non mi sono più recata alla Croce anche per non risvegliare in me tanti ricordi…

La Croce della Missione 1982.

So che gli addetti del comune tagliano l'erba ma non so se le rose fioriscono ancora: mi auguro di sì… Come mi auguro che i cristiani non troppo frettolosi, passando, rivolgano un pensiero a Gesù in croce…
Naturalmente a chi non ha Fede ed a chi professa una religione diversa dal Cristianesimo, la croce non dice niente...
Io ringrazio ogni giorno il Signore per avermi dato la fortuna di nascere in una famiglia piccola ma ricca di tanta Fede che i miei genitori hanno trasmesso anche a me e che mi aiuta a tirare avanti malgrado la solitudine e la vecchiaia che avanza ogni giorno di più con un bagaglio di malucci e malanni.
Purtroppo so che ci sono anche tante croci che pesano sul cuore delle persone: croci morali spesso pesanti, che abbattono e rendono la vita difficile da vivere...
So anche che, per tante di queste situazioni, non ci sono rimedi: in questo caso Gesù Crocifisso ci invita a rivolgere uno sguardo alla sua croce dalla quale, certamente, ognuno di noi riceverà aiuto e conforto.

L'educazione religiosa del bambino (2)

Chiudemmo l'articolo affidando i bambini al Signore ed, infatti, è necessario tener conto della connaturale familiarità del bambino con Dio. «*Dio e il bambino se la intendono*», scrive una pedagogista montessoriana, c'è un filo diretto che li unisce. Ecco perché Gesù disse: «*Se non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli*» (Mt 18,3). La relazione con Dio appare come un'esigenza vitale: quella di ricevere amore e di darlo. Aiutare il bambino a sperimentare nella sua vita la presenza di Dio significa aiutarlo a formare la sua persona secondo le sue esigenze più profonde. Il genitore, insomma, deve essere consapevole del grande potenziale religioso del bambino: Dio è più vicino a suo figlio di quanto egli non immagini. Il bambino, fin da piccolo è molto attento a ciò che accade intorno a lui, assume un rilievo significativo la ripetizione di certi atti fatta con regolarità e secondo una certa frequenza: lo aiuta a entrare nella dimensione del tempo. Si ripetono i rituali che attraversano la giornata e ogni giorno il bambino fa esperienze nuove che registra e poi rielabora. Un rituale è costituito, ad esempio, dalle coccole, dai sorrisi e dalle "chiacchierate" della mamma mentre lo cambia. Un altro è il ritorno a casa del papà che lo prende tra le braccia, gli sorride e gli parla. C'è poi il rituale del risveglio quando la mamma gli dice: «*Buongiorno, tesoro*», lo prende dolcemente in braccio. A mano a mano che il piccolo cresce questi rituali subiranno variazioni e adattamenti ma è bene che mantengano la loro struttura di fondo. I nostri cari sacerdoti ci hanno "richiamato" ad una fedeltà domenicale ed infatti abbiamo anche i rituali delle Feste "comandate". Quelli legati alla Domenica, alle feste di compleanno, di anniversari, a Natale, a Pasqua. Il riferimento alla frequentazione religiosa è quantomeno appropriato al nostro discorso perché nell'educazione religiosa il rituale trova una propria, significativa collocazione diventando in alcuni casi una piccola liturgia familiare. Intendiamo riferirci a quei segni, a quei gesti, a quelle parole con cui la comunità familiare, in alcuni momenti, si rivolge al suo Dio, entra in contatto con Lui in maniera misteriosa ma reale. Tutto si svolge con la semplicità e il coinvolgimento affettivo dei rituali domestici ma anche con la percezione di un'apertura al divino che dà un senso profondo alla nostra esistenza. In famiglia i rituali religiosi devono essere semplici, brevi, ma anche intensi. Anzitutto devono inserirsi nei ritmi della vita, a cominciare da quelli quotidiani. Fin dai primi mesi è bello tracciare un segno di croce sulla fronte del piccolo, sia al risveglio sia la sera, accompagnato da una benedizione. A partire dallo svezzamento sarà opportuno fare un analogo segno prima del pasto principale. Il bambino, che è un grande osservatore, coglierà il gesto come qualcosa di importante. A mano a mano che egli cresce questi rituali acquisteranno maggior spessore pur mantenendo brevità e intensità. È importante riscoprire o valorizzare alcune belle tradizioni, ma la cosa importante è che il bambino veda i propri genitori pregare, aprirsi con fiducia al Trascendente, a un Dio che ci ama e guida i nostri passi.

Storie d'altri tempi

In un paesino sperduto nella campagna, attorniato da pioppi e robinie, che quasi era impossibile vederlo, abitato da un centinaio di persone tra grandi e piccoli, c'era un prete molto anziano; allora i preti erano molti di più in proporzione alla popolazione. Per la gente di questo paesino era la massima autorità, anche perché non c'era altro.
Non era raro trovarlo in un fosso a pescare con la retina (guada) con i calzoni rimboccati sopra le ginocchia, o a caccia di nidi, tutto per il suo sostentamento.
Gli anni passarono anche per lui e con gli anni arrivarono gli immancabili acciacchi. Teneva molto a quella povera gente; molti erano analfabeti e si preoccupava sia del corpo che dell'anima.
L'anima naturalmente veniva prima. La Messa della Domenica alle volte era un po' più lunga, non che differenziasse dalle altre, alla domenica era l'unica che celebrava e nessuno doveva perderla.
In quel tempo si celebrava ancora in latino, il sacerdote girava le spalle ai fedeli, ad un certo punto della Messa si girava verso il pubblico e allargando le braccia diceva: Dominus vobiscum (il Signore sia con voi), ma ecco che dalla porta della Chiesa entra una pecorella del suo gregge, è in ritardo: niente paura si ricomincia di nuovo. Così nessuno perdeva la Messa.
Per onorare il Santo Patrono del paese, pensò di fare un triduo di preghiera e naturalmente fu invitato il predicatore forestiero.
L'invito è per tutti, guai a chi manca, lui li guarda entrare uno ad uno.
Il predicatore sale sul pulpito, comincia la predica, loro sono stanchi hanno lavorato tutto il giorno nei campi sotto il sole, qualcuno non resiste molto e si addormenta, comunque la predica va avanti, alla fine con una frase ad effetto, tutta in latino che nessuno capisce ma che poi diranno: *"com'è bravo questo predicatore".*

Le stagioni si susseguono sempre uguali, colui che mai era mancato nella sua Chiesa, quella domenica, tardava, lo attesero invano. Qualcuno andò alla canonica, la porta era aperta, era sempre stata aperta. Lo chiamarono, non sentendo risposta entrarono, lo trovarono appoggiato al letto, forse era stata la sua ultima preghiera.
Fu l'ultimo dei sacerdoti per quel paesino, ma non fu mai dimenticato.

Gino Pini

Accade a Radio Basilica

Da trent'anni, la nostra passione… la tua radio

Maggio e Giugno hanno visto la grande festa per il nostro 30° anniversario. Cinque appuntamenti che hanno visto una notevole partecipazione di pubblico ma, soprattutto, un grande apprezzamento per gli spettacoli proposti e per la qualità degli interpreti. Una festa che ha voluto essere, come abbiamo più volte ricordato, non cibo per il corpo ma cibo per la mente; spettacoli e concerti che, pur divertenti, hanno avuto "qualcosa da dire", senza pesantezze e intellettualismi. Li ricordiamo:

"L'inevitabile sfida di don Chisciotte e Sancho Panza", con Alberto Branca e Massimiliano Grazioli.

Il concerto spettacolo di Fulvio Anelli e la sua band.

La strepitosa serata con Luca Bassanese e la Piccola Orchestra Popolare.

"Forse ac e forse gnac", l'omaggio ad Angelo Canossi di Tiziano Cervati e Fulvio Anelli.

Un grazie grandissimo va a tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla riuscita delle manifestazioni, grazie all'Amministrazione Comunale che ci ha messo a disposizione il giardino di Palazzo Gambara, grazie a tutti i collaboratori che si sono spesi nella non facile organizzazione e grazie a tutti coloro che hanno voluto condividere con noi gli appuntamenti della festa. Molti ci chiedono "il bis" per il prossimo anno. Saremmo i primi ad essere felici di ripetere l'esperienza (e qualche idea pure già circola) ma… vedremo se sarà possibile e se troveremo l'appoggio di qualche sponsor, visto che quest'anno l'impegno economico ha gravato interamente su Radio Basilica… e non è stato poco. La festa comunque continuerà sui 91.2 mhz: torneremo interamente operativi ai primi di ottobre ma alcune trasmissioni riprendono già a settembre.
Festeggiate con noi ascoltandoci.

Vogliamo lanciare anche un appello e un invito:

Radio Basilica cerca nuovi collaboratori

nei più diversi ruoli: speaker, registi, attori, musicisti, fotografi, appassionati di informatica, grafici, ragionieri che ragionino, aiutanti per le pulizie, insomma… c'è posto per tutti, anche per poche ore. La paga? E' buonisssssssima… una sana pacca sulle spalle, un baciotto di Daria e sano divertimento facendo divertire. **Fatevi avanti e donate un po' del vostro tempo a tutta la comunità.**

La bella e calda giornata con il TorreCon dell'Associazione Ludica "La Torre d'Avorio".

Estate 2012 … emozione … "verolimpica"!

L'Estate sta finendo … e un anno se ne va, recitava una vecchia canzone di qualche anno fa, autentico tormentone poco gradito agli scuola o lavoro-stressati da rientro post vacanziero. A voler fare i precisi, o i musicalmente nostalgici, si potrebbe citare anche quell'altro refrain clamorosamente pedante … "stessa spiaggia, stesso mare", che raccontava di come ogni stagione calda risulti un po' simile alla precedente. Quest'anno invece, una novità si è insediata tra le fila del fitto calendario di eventi della nostra bella Verolanuova, senza ombra di dubbio il paese più vivace della bassa bresciana. È bastata l'idea di un gruppo di amici, i componenti della Pro Bono, ormai nota associazione di volontariato e beneficienza composta da determinati giovani (il più vecchio, il presidente, "matusa" del gruppo, non supera i 35 anni…) attiva sul territorio, per dare una svolta all'estate.

Anno 2012. Cos'ha di meno Verolanuova rispetto a Londra (a parte le quotidiane piogge battenti delle quali facciamo volentieri a meno)? – si sono chiesti i nostri giovani coraggiosi – Nulla. Ed allora anche il nostro paese può avere la sua manifestazione multi sportiva. Così tra una chiacchiera, un'opinione, ed anche qualche accesa discussione (ché tra amici veri si fa così, e dopo ci si ritrova in un abbraccio con la soluzione a portata di mano. Anzi, di stretta di mano), sono nate le VEROLÍADI, versione nostrana della kermesse a cinque cerchi. Ma chi far gareggiare, il primo

quesito, in assenza di nazionali vere e proprie? Risposta presto data. Gli atleti si batteranno con onore portando il vessillo di una delle tante associazioni di volontariato attive in paese. Brillante l'idea, utile ad unire in un solo grande abbraccio olimpico (pardon, verolimpico) tutte le persone che generosamente prestano il proprio impegno per tanti nobili fini.

Senza egoismi, né individualismi. Come dire, idea di una associazione … l'affetto di tante … Tutti gli iscritti hanno così scelto un'associazione da rappresentare e tutte hanno così avuto i loro atleti in gara, con le organizzazioni a lottare sportivamente per la caccia al podio nel medagliere finale. Tra ostacoli burocratici da superare, collaboratori da coinvolgere (l'affetto trovato nella gente è stato importante) e campi da gioco da sistemare (con la preziosa collaborazione del comune, che ha apprezzato l'iniziativa, e del gruppo sportivo, che ha messo a disposizione la piscina e il campo sportivo, così come hanno fatto l'oratorio e il

bar Bonetti con le loro strutture), l'entusiasmo cresceva, ed il primo di Luglio la fiaccola verolimpica si è accesa per il grande passaggio di mano tra alcuni temerari tedofori che hanno affrontato la calura di una giornata calda, ma anche di passione e non solo a livello di termometro.
Il 3 Luglio via al primo sport, una nuotata in allegria, ma anche in grande sforzo fisico, sui 50 metri stile libero e rana, con alcuni sportivi reali, ed altri atleti improvvisati, in perfetto spirito verolimpico (il motto recitava orgogliosamente "le olimpiadi alla portata di tutti"). Bello scoprire come il pubblico cominciava a seguire con interesse la manifestazione, pur nuova nel suo genere, emozionandosi nel vedere gli atleti salire sul podio come in tv. Il cuore si è gonfiato ancora di più il giorno dopo, vedendo il numero di iscrizioni e di spettatori presenti all'Oratorio per i tornei di calcio balilla e ping pong (bisognerebbe dire tennis tavolo, ma noi scegliamo la versione più casereccia e spontanea). Al grido di "sport minori? A chi?" le due manifestazioni sono risultate seguitissime e le finali appassionanti ed avvincenti, con la chicca della prima medaglia d'oro "rosa", con le giocatrici di calcio balilla Franca Zapponi e Serena Girelli ad imporsi meritatamente sui rivali maschi. Altro particolare divertente l'altrettanto meritata vittoria di Andrea Fogazzi nel ping pong. Andrea aveva divertito tutti il giorno prima, partecipando coraggiosamente alle gare di nuoto con un boxer al ginocchio, stile vacanza a Riccione, contro i veri atleti in costume anti scivolo. Grandioso!
Pochi giorni dopo è toccato agli amanti delle freccette (ed anche della birra) andare alla caccia dell'oro presso le strutture del Bar Bonetti. Primo posto (e relativa birra media meritata) guadagnato da Matteo Facchetti al termine di un tabellone pieno di sfide. Gli sport di squadra sono diventati protagonisti la settimana successiva, a cominciare dal torneo di Basket, divertentissimo visto anche l'alto livello dei partecipanti. Il pubblico è stato commovente per numero e partecipazione attiva. Sotto canestro si è assistito a battaglie a rimbalzo fantastiche, con vittoria di un gruppo di ragazzi giunti sin da Cremona pur di partecipare alle Veroliadi. Bravi! Il torneo di tennis non poteva poi mancare, ed è arrivato Sabato 15 Luglio, con Stefano Regosa vincitore, qualche bella giocata di talenti della racchetta, e qualche giocatore occasionale (e si è visto …). Bello così. Alle Veroliadi possono partecipare tutti, nessuno escluso ed il decoubertiano detto "l'importante è partecipare" è pienamente rispettato. Le Veroliadi sono perfettamente democratiche e non fanno differenza di razza, cultura, religione e … età. Via allora al torneo di Bocce, con diversi "over" protagonisti, ma anche qualche baldo giovane memore delle sfide sulla sabbia in riviera. Hanno vinto Franco e Renato Bettoncelli, ed anche questo nobile sport ha avuto la legittima visibilità. E poi, l'atletica leggera, l'essenza delle Olimpiadi, con l'aiuto di Beppe Pini e tanti corridori e specialisti di altre discipline che si sono sfidati (grazie al gruppo podistico rappresentato dal motto "corri che ti … bassa") nelle gare di 80 metri, 3000 metri, salto in lungo e lancio del peso. Che emozione incredibile vedere sfilare sulla pista gli eroi sportivi, pensando ad Atene ed alle origini di tutto, alla storia delle Olimpiadi, trasferitasi nei valori per un mese a Verolanuova. Non poteva mancare lo sport più amato dagli italiani, il calcio naturalmente, ma in versione "traingolino", come da tradizione

Il podio finale: 1° Le Diaconie, 2° Radio Basilica; 3° Oratorio.

ormai, sette serate con l'Oratorio Stadium a ribollire di passione, pieno come un catino bollente, e ben 16 squadre a contendersi il titolo, andato alla squadra chiamata Portogallo, autentica corazzata, composta da ragazzi di Manerbio. A chiudere, presso il campo della piscina, un bellissimo torneo di Beach Volley, vinto dalla squadra dell'oratorio nel bel contesto della festa finale, con premiazione per tutte le associazioni partecipanti.
Torneranno presto le veroliadi? Sicuramente si! Quando? Un po' di suspence … di sicuro presto tornerà la Pro Bono con le sue iniziative … e comunque … non temete … la fiaccola si riaccenderà ancora! Onore a chi ha aiutato ad ogni livello, ai telecronisti (trovate i meravigliosi video sulla pagina facebook della Pro Bono), agli atleti, che col costo delle iscrizioni hanno permesso di suddividere un discreto ricavato (in parti uguali) tra tutte le associazioni che hanno aderito. Questo era l'obiettivo delle veroliadi, racchiudere in un unico grande abbraccio verolimpico tutte le associazioni e far del bene tutti insieme. Lode ad Alessandro Moro e Stefano Grazioni, i due atleti più attivi, avendo partecipato a ben cinque sport. Complimenti, grazie per aver aderito, e invito già rilanciato per la prossima edizione, alle Diaconie, a Radio Basilica, all'Oratorio, alla Pro Bono, al Gruppo Liocorno, ai Vigili del fuoco volontari, all'Associazione Carabinieri Volontari, Insieme per Marco, Avis Verolanuova, al Gruppo Alpini, al Gruppo Cinofilo Verolese ed ai Volontari del Soccorso.
Per chi non se ne fosse accorto, era anche la classifica finale, ma non diciamolo troppo ad alta voce, perché tanto importa poco. Alle Veroliadi, come sempre, l'importante era dare il massimo e mettere il cuore in gioco. Perché, cari amici, lo insegnano le veroliadi … chi lotta col cuore … non perde mai!

Roberto Moscarella

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 21 settembre.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.
Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

OcchiOdiBuE

festival di idee creative

dal 13 al 29 settembre 2012 | Verolanuova (Brescia)

Giovedì 13 settembre

ore 18.15
Parata della Banda di Verolanuova
Piazza Libertà

ore 18.45
Aperitivo con l'astronomo Stefano Giovanardi
Bar Portici (Piazza Libertà 53)

ore 21.30
"Sipario sulle stelle": progetto astronomico teatrale a cura di Stefano Giovanardi
Auditorium ITC Don Primo Mazzolari (Via Rovetta 29)

Venerdì 14 settembre

ore 18.15
Incontro con l'associazione P.I.R.
Ghiacciaia ex Ospedalino (Via Grimani 14)

ore 18.45
Aperitivo con Lola Barcelò direttrice della casa editrice "Kalandraka" e Marco Berrettoni Carrara
Abitazione privata (Via Cavour 17)

ore 21.00
Teatro Ossigeno presenta "Alfred e Miriam"
Auditorium ITC Don Primo Mazzolari (Via Rovetta 29)

ore 23.00
Associazione CaraMella presenta "Medea / Carne rosso sangue"
Auditorium Biblioteca (Piazza Libertà 39)

Sabato 15 settembre

ore 15.30 e 17.00
Visita guidata ai dipinti del Tiepolo
Basilica di San Lorenzo (Piazza Padre Maurizio Malvestiti)

ore 18.15
Incontro con il giornalista e scrittore Pino Loperfido
Ghiacciaia ex Ospedalino (Via Grimani 14)

ore 18.45
Aperitivo con lo scrittore Marco Archetti
Palazzo Gambara (Piazza Libertà 39)

ore 21.00
Nudoecrudo Teatro presenta "Barbablù"
Auditorium ITC Don Primo Mazzolari (Via Rovetta 29)

ore 23.00
"Il Tiepolo sul muro" omaggio al Tiepolo
Piazza Libertà

Domenica 16 settembre

ore 10.30
Lezioni aperte di Tai Chi Chuan
Tensostruttura - Parco Nocivelli (Via San Rocco)

Giovedì 20 settembre

ore 18.15
Incrontro con il poeta Miodrag Golubović
Ghiacciaia ex Ospedalino (Via Grimani 14)

ore 18.45
Aperitivo con Devis Bonanni autore del libro "Pecoranera"
Casa Betti-Trioni (Via Rovetta 2)

ore 21.00
Concerto: Luca Paoletti
Bar Oasi Cafè - Parco Nocivelli (Via San Rocco)

ore 22.00
Concerto: Pietro Paletti
Bar Oasi Cafè - Parco Nocivelli (Via San Rocco)

ore 23.00
Mythos e Associazione CaraMella presentano "Medea / Carne rosso sangue"
Auditorium Biblioteca (Piazza Libertà 39)

L' Accademia d'arte teatrale di Verolanuova presenta "Il profumo speziato dei ricordi"
Liberamente ispirato ai racconti di Angeles Mastretta
Ghiacciaia ex Ospedalino (Via Grimani 14)

Venerdì 21 settembre

ore 18.45
Aperitivo con Eugenio Signoroni, curatore di guide gastronomiche per Slow Food
Castel Merlino (Via Castello 6)

ore 21.00
Concerto: Danilo Di Prizio
Sede ASL (Via Grimani 14)

ore 23.00
"Il profumo speziato dei ricordi"
Ghiacciaia ex Ospedalino (Via Grimani 14)

Sabato 22 settembre

ore 11.30
"Matite in volo": mostra di Barbara Mancini
Salone Palazzo Gambara (Piazza Libertà 39)

ore 17.30
Giovani artisti in mostra
Saletta Stazione Ferroviaria (Via Marconi)

ore 18.45
Aperitivo con lo scrittore Gino Cervi
Bottega del Caffè (Piazza Libertà 49)

ore 21.00
Spettacolo musicale con Guido Foddis
Auditorium ITC Don Primo Mazzolari (Via Rovetta 29)

0re 23.00
Centopercento Teatro presenta "Cyrano"
Auditorium Biblioteca (Piazza Libertà 39)

L' Accademia d'arte teatrale di Verolanuova presenta "Il profumo speziato dei ricordi"
Ghiacciaia ex Ospedalino (Via Grimani 14)

Domenica 23 settembre

ore 10.30
Dimostrazione aperta di massaggi Shiatsu
Tensostruttura - Parco Nocivelli (Via San Rocco)

ore 16.30 - 18.00
Animazione per bambini
Tensostruttura - Parco Nocivelli (Via San Rocco)

Mercoledì 26 settembre

ore 19.00
Cerimonia di preparazione del tè
Tensostruttura - Parco Nocivelli (Via San Rocco)

Giovedì 27 settembre

ore 18.15
Incontro con la scrittrice Rosita Ghidini Bosco
Ghiacciaia ex Ospedalino (Via Grimani 14)

ore 18.45
Aperitivo con lo scrittore Fabrizio Blini
Pasticceria Beatrice (Via Rovetta 25)

ore 21.00
Spettacolo teatrale "Rockquiem"
Auditorium ITC Don Primo Mazzolari (Via Rovetta 29)

ore 23.00
"Alici Marinate": racconti erotici
Auditorium Biblioteca (Piazza Libertà 39)

Venerdì 28 settembre

ore 18.15
Incontro con Campanotto Editore
Ghiacciaia ex Ospedalino (Via Grimani 14)

ore 18.45
Aperitivo con lo scrittore e sceneggiatore Massimo Lolli
Bar Oasi Cafè - Parco Nocivelli (Via San Rocco)

ore 21.00
Extramondo presenta "Ediporex"
Auditorium ITC Don Primo Mazzolari (Via Rovetta 29)

ore 23.00
Teatro Inverso presenta "Caligola"
Auditorium Biblioteca (Piazza Libertà 39)

Sabato 29 settembre

ore 18.15
Incontro con Keller Editore
Ghiacciaia ex Ospedalino (Via Grimani 14)

ore 18.45
Aperitivo con lo storico dell'arte Fernando Noris
Palazzo Maggi (Via XI Febbraio, loc. Cadignano)

ore 21.00
Piccolo Parallelo presenta "Caravaggio... I furori"
Auditorium ITC Don Primo Mazzolari (Via Rovetta 29)

ore 23.00
Concerto del corpo bandistico di Verolavecchia e "Santa Cecilia" di Borgo San Giacomo
Piazza Libertà

INGRESSSO LIBERO A TUTTI GLI EVENTI
Maggiori informazioni sugli spettacoli, sugli artisti e sulle location sono disponibili sul sito della manifestazione **www.occhiodibuefestival.it**

Sede organizzativa: INFORMAGIOVANI
mail: info@occhiodibuefestival.it | tel.: 030 9365035

CON IL PATROCINIO DI:

RegioneLombardia

Assessorato alla Cultura
Comune di Verolanuova

U.A.V. - Elezione del nuovo Consiglio direttivo 2012-2015

Venerdì 16 marzo 2012, nell'auditorium della Biblioteca, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dei Soci dell' U.A.V. Università Aperta Verolanuova, per eleggere i nuovi componenti del "Consiglio Direttivo" e del "Collegio dei Probiviri", in sostituzione del Consiglio e Collegio in scadenza del loro mandato triennale. Il Presidente dell'Assemblea, dopo aver ricordato i compiti ed i doveri sia del Consiglio Direttivo che del Collegio dei Probiviri, ha dato inizio alle operazioni di voto e dallo scrutinio delle schede sono risultati eletti (in ordine alfabetico):

COLLEGIO dei PROBIVIRI

LORANDI MIRELLA - Verolanuova
SCANZIOLI DORY - Verolanuova
TAGLIABUE GIUSY - San Paolo

CONSIGLIO DIRETTIVO

AMIGHETTI ROSA - Verolanuova
AMIGHETTI SERGIO - Verolanuova
BARONIO ANGELA - Verolanuova
BERETTA PRISCILLA - Verolanuova
BERTONI VALTER - Verolanuova
GALLETTI ADRIANO - Verolanuova
MONFARDINI BALDASSARRE - Verolanuova
POMATI MARIA ANGELA - Verolanuova
TARTINI LORENZO - Verolavecchia
VENTURINI ANGELO - Verolanuova

NB. Il componente di diritto del Consiglio è la prof. ENRICA DE ANGELI - Verolanuova

CARICHE SOCIALI NEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO U.A.V. 2012-2015

Dopo l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, avvenuta con le votazioni dello scorso 16 marzo 2012, per la prima volta lo scorso 8 maggio si sono riuniti gli undici consiglieri per provvedere all'assegnazione delle cariche sociali per il triennio 2012-2015.

Il Consiglio, all'unanimità, ha confermato :

- Presidente il Sig. Sarre Monfardini
- Vicepresidente la Sig.ra Mariuccia Beretta Bonera
- Segretario-Tesoriere il Sig. Angelo Venturini
- Segretaria la Sig.ra Maria Angela Pomati

ed ha conferito loro tutti i poteri inerenti tali cariche, ai sensi di Legge e di Statuto.

Il Presidente, Sig. Sarre Monfardini, dopo aver ringraziato per la fiducia nuovamente accordata, ha augurato buon lavoro ai suoi più stretti collaboratori ed a tutti gli altri Consiglieri, sicuro della loro massima disponibilità nel portare avanti nel migliore dei modi questa Associazione, nella piena consapevolezza di assumere un impegno importante per la collettività.

Battesimi

26 Cominelli Gabriele di Emanuele e Marzia Migliorati
27 Era Giada di Marco e Ivana Realbuto
28 Maggioni Michele Faustino di Matteo e Sara Angela Ferrari
29 Acciardi Karol Olimpia di Carmine e Maria Pia Molinari
30 Lancini Stefano di Massimiliano e Fabiana Carrera
31 Brognoli Alessio di Simone e Daniela Sora
32 Bozzoni Michele di Cesare e Anna Ferrari
33 Favalli Samuel di Silvio e Elena Tosini
34 Lanzini Luca di Lucio e Antonella Reghenzi
35 Scaglia Alessandro di Raniero e Cinzia Gritti
36 Gritti Eleonora di Stefano e Irma Belasova
37 Cataneo Tommaso di Emanuele e Elena Montani
38 Bettariga Dafne e Ingrid Scanu
Barbieri Aurora di… (ad Arborea)
39 Mombelli Fabrizio di Marco e Barbara Comini
40 Filippini Emma di Claudio e Erika Bettoncelli

Matrimoni

5 Bettini Claudio Michele con Franchi Mara
6 Tomasini Cristian con Gozzoli Serena
7 Dondoni Paolo Giuseppe con Gritti Barbara
Torri Daniele con Bicocchi Eleonora
8 Bornati Matteo con Zacchi Anna
9 Zani Paolo Emiliano con Fogazzi Annalisa
Pinelli Roberto con Falappi Elisa
Tedoldi Massimo con Pontoglio Silvia
10 Viviani Marco con D'Urso Cristina

Defunti

29 Mor Rosa Alba (Rosetta) in Abbiati di anni 72
30 Rossetti Caterina (Luigia) in Sala di anni 84
31 Checchi Giuseppe Pietro di anni 85
32 Assini Teresa ved. Omassi di anni 90
33 Minini Caterina in Cervati di anni 84
34 Torri Domenica ved. Lanzi di anni 92
35 Superti Rosina ved. Loda di anni 87
36 Stella Luigi di anni 60
37 Adami Vittoria ved. Mor di anni 99
38 Passi Angela ved. Mattarozzi di anni 72
39 Andoni Giacoma ved. Penocchio di anni 84
40 Pea Pierina in Peverada di anni 69
41 Geroldi Annibale di anni 85
42 Mombelli Calisto di anni 79
43 Rossini Luigi Remigio di anni 72
44 Carrera Angelo di anni 65
45 Caravaggi Pierina ved. Berra di anni 92
46 Gennari Antonio di anni 85
47 Vigna Matilde ved. Ferrari di anni 92
48 Corbellini Filippo di anni 64
49 Zanini Giacomo di anni 63
50 Lò Domenico di anni 69
51 Perego Luigi di anni 75

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornate celebrata nel mese di GIUGNO LUGLIO AGOSTO	2.567,95
Casa Albergo	165,49
San Rocco	276,35
Tele e affreschi	17,08
Breve guida al tempio	44,34
Libri vari	120,50
DVD Basilica	80,00
Somma Contributi Anonimi	1.575,00
Dalla visita agli ammalati	690,00
N.N.	36,00
N.N.	50,00
Amici e conoscenti in memoria di Mario Bonvicini	100,00
In ricordo del Battesimo di Gabriele	100,00
Claudio e Mara nel loro matrimonio	200,00
Nel Battesimo di Giada	100,00
Nel Battesimo di Karol	50,00
Nel Battesimo di Michele	50,00
Matteo e Anna nel loro matrimonio	50,00
In memoria di Luigia	200,00
Nel Battesimo di Leonardo	80,00
N.N.	70,00
Nel Battesimo di Stefano	50,00
N.N.	80,00
In memoria di mamma Teresa	100,00
N.N.	100,00
Mensilità	30,00
Mensilità	50,00
In ricordo di papà Giuseppe	100,00
I vicini ricordano Giuseppe	40,00
In memoria di Caterina Minini	150,00
Per visita alla Basilica	30,00
Nel Battesimo di Samuel	30,00
In ricordo della nostra grande mamma	100,00
In ricordo del Battesimo di Alessandro	200,00
In ricordo di Margherita Pavanini	50,00
N.N.	150,00
In ricordo della sorella Giacoma Andoni	100,00
Nel Battesimo di Eleonora	100,00
In ricordo di Fausto	100,00
Mensilità	30,00
Nel 45° di matrimonio	50,00
In memoria dei defunti della famiglia Salvini	50,00
Nel Battesimo di Tommaso	50,00
Dalla Diaconia Madonna di Caravaggio	50,00
Per la benedizione di una casa	20,00
Nel Battesimo di Dafne	50,00
In ricordo di Elena	100,00

In ricordo di Calisto	150,00
In ricordo del caro Mirko	50,00
Mario, Silvana e figli in ricordo del caro Angelo	50,00
N.N.	200,00
N.N.	80,00
In ricordo di Valentino	20,00
N.N.	200,00
Nel Battesimo di Fabrizio	50,00
Nel Battesimo di Emma	50,00
Marco e Cristina ricordano il loro matrimonio	150,00
Totale Euro	**9.582,71**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

In ricordo di Leandrina	250,00
Lorenzo in ricordo di zia Amelia	250,00
Dalla santella della Madonna di Caravaggio allo Stadio	500,00
Il marito e i figli in memoria di Rosetta	500,00
Cristian e Serena nel loro matrimonio	250,00
N.N.	350,00
Dalla festa dei Comunicati e Cresimati	1.375,00
Dalla festa delle Santissime Cresime	815,00
Paolo e Annalisa nel loro matrimonio	400,00
In ricordo della cara mamma Rosy	300,00
Mensilità	300,00
I cugini nel ricordo della cara Amelia Baronio	300,00
In memoria di Annibale	500,00
In ricordo di Miri	250,00
In ricordo della cara Anna Giulia nel 10° anniversario	250,00
N.N.	500,00
Totale Euro	**7.090,00**

Radio Basilica

N.N. Per il 30° della Radio	250,00
N.N. Per il 30° della Radio	100,00
Totale Euro	**350,00**

Per la ristrutturazione della Canonica

In memoria	250,00
N.N.	350,00
N.N.	100,00
In ricordo di Mirko	50,00
N.N.	50,00
Totale Euro	**800,00**

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it